

~~altre ditte partecipanti, così da determinarne l'aggiudicazione in suo favore non legata al giudizio sulla qualità e sulla convenienza complessiva dell'offerta, bensì alla sola esigenza di favorire la ditta in questione.~~

~~In Cerreto Sannita, il 7.12.2006~~

~~FLORENZANO Erminia - BARBIERI Antonio -
CAMILLERI Carlo - BANCO Carlo~~

~~18) per il delitto p. e p. dall'art. 81 cpv, 110, 479 C.P., perché, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, commesse anche in tempi di versi, in concorso tra di loro, la Florenzano ed il Barbieri come istigatori, il Banco come geologo incaricato dall'Autorità di Bacino Sinistra Sele di relazionare in sede di Comitato Istituzionale presso la suddetta Autorità di Bacino, il Camilleri come Segretario Generale della Autorità di Bacino Sinistra Sele, concorrendo ad esprimere con delibera n.9/2007 del Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino sinistra Sele parere favorevole sul "progetto per la realizzazione di un complesso turistico-ricettivo in località Fenosa nel Comune di Sapri in variante allo strumento urbanistico ai sensi dell'art.5 del DPOR 447/98 modificato dal DPR 440/2000 nonché ad esprimere con delibera n.16/2007 del Comitato Istituzionale della suddetta autorità di Bacino parere favorevole alla compatibilità dell'intervento del suddetto progetto rispetto agli atti di pianificazione dell'autorità di Bacino", attestavano falsamente la compatibilità tecnica del progetto in questione con gli strumenti urbanistici vigenti sull'area interessata all'intervento, nonché con le condizioni geologico-ambientali di tale territorio.~~

~~In Napoli, fino al 29 marzo 2007~~

**MASTELLA Clemente - CAMILLERI Carlo - NOCERA Luigi
- ABBAMONTE Andrea**



IL GIUDICE DELLE INDAGINI PRELIMINARI
Dr. Francesco CHIAROMONTE

19) del delitto p. e p. dagli artt. 110, 81 cpv, 317 c.p., perché in concorso e previo accordo tra loro, con azioni esecutive del medesimo disegno criminoso poste in essere in tempi diversi, agendo il Mastella in qualità di segretario nazionale del partito politico UDEUR, il Camilleri in qualità di esponente di rilievo in territorio campano del partito politico UDEUR nonché di materiale esecutore delle indicazioni e delle volontà del Mastella, il Nocera e l'Abbamonte in qualità di autori materiali della condotta, svolta quali Assessori Regionali appartenenti al partito politico UDEUR - e quindi di pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni - costringevano Bassolino Antonio, Governatore della Campania, a dare loro un'utilità, consistita nell'assicurare loro la **nomina a Commissario dell'Area Sviluppo Industriale (A.S.I.) di Benevento** di una persona liberamente designata dal Mastella.

In particolare, avendo deciso di compensare la mancata attribuzione al suo gruppo politico della carica di Presidente dello IACP di Benevento [carica ritenuta a lui dovuta, ma assegnata dalla maggioranza politica della Regione Campania al partito politico dei Democratici della Sinistra (D.S.) nella persona di Del Basso De Caro Umberto] con l'accaparramento di altro ente pubblico e di altra "postazione" da lui indicata nell'ambito della sanità o dei trasporti, il Mastella decideva di iniziare una strategia di pressione politica ed amministrativa sul Governatore della Campania, sia fornendo precise direttive al Camilleri, suo consuocero, ed agli assessori regionali "in quota UDEUR" - Nocera Luigi ed Abbamonte Andrea - affinché dessero attuazione concreta alla suddetta strategia nei confronti del Governatore della Regione Campania [consistita nella loro assenza nelle riunioni formali di Giunta Regionale e nel mancato apporto ai provvedimenti di interesse del Governatore] tale da far ritenere imminente il venire meno della maggioranza politica regionale, sia attraverso una campagna di stampa nella quale il Mastella strumentalmente attaccava il

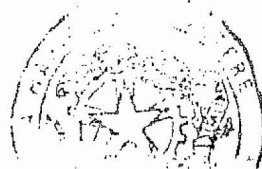


Governatore in relazione alla gestione dei rifiuti, così da indurre quest'ultimo a far designare nella carica di Commissario dell'ASI di Benevento una persona di diretta ed esclusiva indicazione del Mastella - Abbate Luigi - nominata previo strumentale commissariamento del predetto Ente, in tal modo peraltro assicurandosi il controllo sulle scelte ed attività dell'Ente indicato.

In Napoli fino al 22.12.2006

~~LONARDO Alessandrino - MASTELLA Clemente -
FERRARO Nicola - ABBAMONTE Andrea~~

~~20) del delitto p. e p. dagli artt.110, 56, 81 cpv, 317 c.p., perché, in concorso e previo accordo tra loro, con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso poste in essere in tempi diversi, in qualità la Lonardo di Presidente del Consiglio Regionale della Campania, il Mastella di Segretario nazionale dell'UDEUR, il Ferraro di Consigliere Regionale della Campania, l'Abbamonte di Assessore Regionale alle Risorse Umane della Campania, ponevano in essere atti idonei [consistiti nella proposizione di una interpellanza al Consiglio Regionale sottoscritta da numerosi consiglieri regionali in quota UDEUR fra cui Ferraro Nicola e materialmente redatta dall'Abbamonte - strumentalmente diretta alla verifica della idoneità al ruolo dell'Annunziata, direttore generale dell'Azienda Ospedaliera Sant'Anna e Sebastiano di Caserta, nonché ad una generale condizione di isolamento politico dell'Annunziata, attestata dalla espressione della Lonardo secondo cui l'Annunziata era da considerarsi per lei e per il marito "un uomo morto", nonché ancora di denigrazione della sua figura dirigenziale, compiuta direttamente dal Ferraro a mezzo della stampa] diretti in modo non equivoco a costringere Annunziata Luigi [direttore generale dell'Azienda Ospedaliera San~~



~~IL GIUDICE DELLE INDAGINI PRELIMINARI
Dr. Francesco CHIAROMONTE~~

~~non avrebbe piu' potuto avere intoppi di sorta, attribuisce
valore meramente "formale" ai lavori ed alle deliberazioni
del Comitato Istituzionale.~~

~~Non rimane che rimarcare, ove fosse necessario, la
particolare spregiudicatezza del Camilleri (e ovviamente
dei suoi collaboratori) che hanno dato prova di anteporre
proprie ed altrui private convenienze anche ai
delicatissimi compiti di controllori dell'assetto
idrogeologico che gli sono istituzionalmente demandati.
Tale particolare, oltre a lumeggiare la personalità
criminale del Camilleri (che giova ricordarlo e ribadirlo
anche a cagione delle sue qualifiche professionali, si
mostra ben consapevole dei rischi anche per la pubblica
incolumità che l'atto adottato potrà comportare), dovrà e
potrà essere certamente utile anche al fine di illustrare
le ragioni per cui si ravvisa nel caso in esame l'assoluta
urgenza ed indifferibilità della adozione della misura
invocata, stanti le evidenti esigenze di cautela cui questa
risulta essere sottesa.~~

**La concussione contestata al capo 19 della
rubrica. Sussistenza di gravi indizi.**

Si tratta della prima contestazione in cui, secondo la
ricostruzione di accusa, risulta indicato in imputazione
quale coindagato il senatore Clemente Mastella.

Si è già detto in premessa come, non essendo il predetto
indagato destinatario di alcuna richiesta cautelare, resta
ferma e doverosa l'intenzione di questa AG di non valutare
specificamente la sua posizione subiettiva sotto il profilo
(positivo o negativo che sia) della gravità indiziaria.

Ciò anche perché il rispetto delle prerogative
parlamentari del predetto indagato imporrebbero che
almeno parte del materiale probatorio portato
all'attenzione di questa AG e posto alla base della
richiesta cautelare, fosse sottoposto a diverse regole
procedurali prima di potere essere utilizzato nei suoi



confronti (si pensi ancora una volta a quanto disposto dall'art. 6 comma 2 della cd legge Boato)

Per quanti sforzi possano essere fatti ed immaginati, risulta in ogni caso obiettivamente impossibile evitare di menzionare il nome del predetto indagato per riportare in questa sede i principali esiti delle emergenze istruttorie, che devono essere utilizzate a carico dei coindagati destinatari di richiesta cautelare.

Non resta che ribadire come le seguenti valutazioni, sotto il profilo tecnico giuridico (e anche delle doverose intenzioni di questa AG) non devono né possono essere ritenute in alcun modo riferite alla posizione del senatore Mastella.

Fatte tali doverose premesse, in linea con quanto sin qui fatto, è necessario riportare le principali emergenze istruttorie, per come compendiate nella richiesta dei P.M. istanti (gli allegati menzionati sono quelli della informativa del 14.5.07) :

I fatti:

La vicenda, come accennato, nasce dalla elezione alla carica di Presidente dell' Istituto Autonomo Case Popolari di Benevento di tale Umberto DEL BASSO DE CARO, un esponente diessino locale.

Pur nella consapevolezza del ruolo determinante delle diverse compagini politiche nella indicazione dei più alti profili dirigenziali degli Enti pubblici la vicenda attuale assume i contorni e la rilevanza penale proprio in quanto traborda dalla mera segnalazione di preferenza e si spinge a condizionare in modo del tutto arbitrario ed illegale l'andamento steso e la gestione degli Enti pubblici di interesse.

In questo caso, infatti, promesse disattese e mancato rispetto di impegni assunti danno il via ad un vortice di circostanze e di situazioni attraverso cui sarà possibile verificare come

l'interesse dell'una o dell'altra parte politica prenda il sopravvento sulla regolare gestione degli apparati dello Stato.

In data 22 novembre 2006 nel corso di una lunga conversazione, il Del Basso si lamenta con Carlo CAMILLERI per il fatto che in Regione la sua proposta di nomina alla carica di Presidente dello IACP sia stata per ben due volte ritirata a causa di un atteggiamento "ostruzionistico" posto in essere dai rappresentanti locali dell'UDEUR.

Il problema trova però soluzione di lì a pochi giorni.

• Infatti il 30 novembre successivo (Allegato 123) DEL BASSO DE CARO ringrazia Carlo CAMILLERI per il suo fattivo interessamento alla soluzione della questione che gli aveva posto.

Egli dopo aver premesso che la "Presidenza è a loro disposizione" (di MASTELLA e della sua consorte n.d.r.), tiene a precisare: "io non sono contro MASTELLA né contro la signora... voglio dire... quando hanno bisogno non è che mi devono chiamare... mi fanno chiamare. Non è che MASTELLA deve chiamare me. Ci mancherebbe altro! Mi fa chiamare e mi dice <guarda io desidero questa cosa> ed io - figurati - mi metto a disposizione. D'altra parte lo vedranno... non contano le enunciazioni di regime. Contano i fatti. E penso di essere molto più efficiente di tanti suoi iscritti".

Quindi aggiunge: "Come pure se vado alla Provincia... tra un anno e mezzo... dove è probabile e possibile che io vada... con l'intesa di tutti... no... poi vedrà se ha un Presidente amico o se ha NARDONE".

Infine conclude: "... MASTELLA verificherà... nella esperienza quotidiana... se le cose che mi chiede verranno fatte o no... come verranno fatte ed in che tempi. Dopo di che dirà <forse è meglio che tengo ad Umberto, che non è un broccolo>."

Una ampia professione di fede e di devozione nei confronti dell'attuale Ministro che la dice lunga su quali saranno i reali

criteri gestionali dell'Ente da parte del neo eletto "Presidente".

Ma, a quell'epoca, il DEL BASSO DE CARO non poteva prevedere i problemi che, di lì a poco, la sua nomina avrebbe determinato. Non poteva immaginare che addirittura la stessa Amministrazione Regionale avrebbe rischiato di cadere qualora non si fosse posto rimedio – per tempo - a quell'affronto fatto al Ministro.

• Presso la Regione Campania, l'UDEUR è politicamente rappresentato da Luigi NOCERA e Andrea ABBAMONTE, rispettivamente Assessore all'Ambiente e alle Risorse Umane

Delle prime problematiche, derivanti dalla nomina di Umberto DEL BASSO a Presidente dello IACP, viene data notizia a Carlo CAMILLERI proprio da Luigi NOCERA.

Siamo al 30 novembre 2006 (Allegato 124): *"hai visto che è successo il casino con Clemente per il fatto dello IACP! Mi ha chiamato... < ti faccio il mazzo quadrato>... Ma non ti fa neanche parlare e dice <voi a me non mi dite niente>...ma io... guarda...domattina mi dimetto perché quello pensa che lo pigliamo per culo.*

Poi, sempre NOCERA dà la propria versione dei fatti: *Io ho chiamato FANTINI prima di andare in Giunta e FANTINI mi ha detto <puoi procedere perché abbiamo fatto l'accordo con coso> e ... mi hanno detto procedi. Dopo di che ho cercato di chiamare lui... stanno 3 chiamate sul suo cellulare... e non ha risposto...*

Illustrato il problema, NOCERA cerca quindi di giustificarsi con Carlo asserendo che la nomina cui si è proceduto nel corso della Giunta Regionale era stata avvallata da Antonio FANTINI – altro responsabile regionale dell'UDEUR – il quale avrebbe autorizzato tale procedura paventando il raggiungimento di un accordo politico nel merito.

Resta comunque il dato di fatto che il Ministro non avrebbe accettato le determinazioni adottate.

• Tutte le argomentazioni vengono sostanzialmente ribadite da Luigi NOCERA nel corso di un ulteriore colloquio che egli

intrattiene con Carlo CAMILLERI nella mattinata del giorno successivo - 1° dicembre 2006 -. In particolare, riferendosi al Ministro, afferma: "...ieri sera l'ho visto come un pazzo... ma pazzo proprio. Poi...sai... non ti dà il tempo di parlare. Dice <tu mi dovevi avvisare>...". I due interlocutori hanno modo anche di commentare le riflessioni fatte da Andrea ABBAMONTE il quale avrebbe concordato pienamente con la versione dei fatti data da Luigi NOCERA (Allegato 125).

• Nel corso della serata del 1° dicembre 2006 Carlo CAMILLERI commenta, proprio con Andrea ABBAMONTE, la situazione che si è venuta a determinare (Allegato 126). E' verosimile che Carlo abbia già sentito il Ministro in quanto esordisce facendo proprio riferimento a siffatto colloquio: "... Clemente sta incazzato come un cane... mi ha mandato a fare in culo a me... ha mandato a fare in culo a NOCERA... lui dice <non è possibile che io tengo due assessori con i quali mi sento in continuazione e che su una cosa così importante e di cui io non ne so niente... io non voglio sentire ragioni che poi mi dite... FANTINI... perché io tengo due assessori. Uno si chiama NOCERA ed uno si chiama ABBAMONTE. Che vanno in Giunta".

Il colloquio verte poi sui giudizi che i due esprimono nei riguardi di Antonio FANTINI ritenuto il principale responsabile della situazione venutasi a determinare.

In quel periodo è tutto un susseguirsi di telefonate tra i vari soggetti interessati. Obiettivo delle stesse è comprendere cosa sia effettivamente successo e porvi quindi rimedio nei modi e nei tempi dettati dal Ministro.

• Alle ore 20:04 - sempre del 1° dicembre 2006 - Carlo CAMILLERI riferisce anche a Luigi NOCERA i contenuti della conversazione avuta con il Ministro MASTELLA (Allegato 127): "... ho fatto un'altra mezz'ora con Clemente. Allora... Gigino... noi dobbiamo metterci in macchina... se vuoi io ti accompagno... e si va da BASSOLINO... o per martedì si fa questa cosa che lui ha detto... lui dice <...non me ne fotte proprio.... Di certo non l'Azienda dei Trasporti di Benevento



perché vi sputo in faccia a tutti quanti. Vedete sia una cosa nella SORESA, sia un'ASL. Vedete voi perché - dice - io no so che cosa ci sta. Deve essere una cosa di dignità regionale... non è possibile che vi siete fatti girare in questo modo...>...allora lui (il Ministro n.d.r.) ha detto che se per martedì... se martedì non facciamo questa cosa, lui fa una comunicazione che si esce dalla Giunta... dice... voglio parlare soltanto con Gigi NOCERA. Si mettesse ed andasse a risolvermi il problema".

Ma per la soluzione NOCERA ha bisogno di indicazioni più precise. Difatti risponde a Carlo: "Si. Ma mi deve dire che debbo chiedere?".

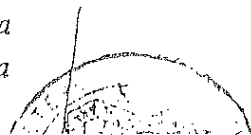
Al che CAMILLERI ribadisce l'idea del Ministro: "...allora lui dice...<... non interessa che sia a Benevento. Deve essere un posto di valenza come quello delle case popolari. Può essere una Direzione Generale di un'ASL. Può essere un posto alla SORESA importante...">

Il Ministro pretende un incarico di dignità pari a quello delle Case Popolari di Benevento. Avrebbe addirittura minacciato l'uscita dalla Giunta dei suoi due assessori nel caso in cui, entro il martedì successivo, non fosse stato conseguito il risultato richiesto.

Nessun problema viene posto in tal senso da NOCERA il quale, anzi, chiede chiarezza nella richiesta che dovrà portare al Presidente della Regione, Antonio BASSOLINO.

- Una indicazione "più chiara" di tali obiettivi emerge dal contenuto del colloquio che in data 2 dicembre 2006 - alle ore 18:27 - intrattengono ancora una volta Carlo CAMILLERI e Luigi NOCERA (Allegato 128)

Asserendo di essersi appena congedato dal Ministro, Carlo CAMILLERI riferisce al suo interlocutore: "... allora... adesso sto scendendo. Lui sta sempre infuriatissimo... lui non se ne fotte di FANTINI... non se ne fotte di Fernando ERRICO. Dice che con te aveva parlato due giorni fa delle case popolari e ti aveva chiesto se sapevi niente di quando si mettevano all'ordine del giorno... Comunque, in ultima analisi lui (il Ministro n.d.r.) dice le ipotesi che si possono fare:) il direttore generale della SORESA. Allora dice...< la SORESA non conta un cazzo? Perfetto. Voglio una cosa



che non conta un cazzo... dice... guarda che sfizio che mi sono pigliato!!! La posso chiedere? Se non conta niente significa che lunedì mattina me la possono dare. Se dallo statuto non è previsto il Direttore Generale della SORESA, allora facciamo questo discorso dell'ASI di Benevento che è di scioglimento del Consiglio di Amministrazione e nomina di un Commissario...>. Ma lui dice...<... Commissario che non deve essere un funzionario regionale. Lo scelgo io. Di una persona politica perché se non mi fottono mettendo un funzionario regionale... e la nomina di un componente nel consiglio di amministrazione della SORESA...>. Non ammette deroghe rispetto a quello... dice ma queste cose qua le può fare... dice ...<... lunedì mattina la possono fare...> Lui martedì spara a zero contro: <...io me ne esco dalla maggioranza, naturalmente non per questi problemi ma soltanto perché non condivido la politica di BASSOLINO... i rifiuti ... eccetera...>.

La SORESA è una struttura sanitaria regionale che per lungo tempo ha vissuto una situazione finanziaria precaria. E' quindi probabile che proprio a causa di tale dato di fatto venga da tutti considerata "una cosa di poco conto" che, tuttavia, rappresenta ancora un reale interesse.

In alternativa bisogna puntare sull'ASI di Benevento attraverso una procedura ben chiara e con criteri del tutto definiti:

- innanzitutto deve essere disposto lo scioglimento del Consiglio di Amministrazione;
- quindi bisogna procedere alla nomina di un Commissario che dovrà essere scelto dallo stesso Ministro e deve necessariamente identificarsi in un politico e non in un funzionario regionale.

Comincia quindi a delinearsi, tra gli obiettivi privilegiati, "l'Area di Sviluppo Industriale di Benevento".

Un ulteriore aspetto emerge con allarmante perentorietà: tutta la procedura deve concludersi entro il lunedì

 **DEI IMINARI**

successivo, altrimenti "lui (il Ministro n.d.r.) martedì spara a zero".

Con tale affermazione il riferimento ad un utilizzo appropriato e mirato degli organi di informazione sembra del tutto evidente.

Ma si tratta solo di un primo passo, solo formale. Perché il tutto dovrebbe concretizzarsi con l'uscita dei rappresentanti dell'UDEUR "dalla maggioranza" ed una conseguente crisi politica regionale.

Al riguardo è evidente e sono ancora una volta i diretti protagonisti a fornire una chiara chiave di lettura degli eventi, tale decisione non verrebbe attribuita ai "reali motivi scatenanti" bensì ad una mancata condivisione della politica adottata dalla Giunta BASSOLINO.

E' più conveniente di certo imputare la causa a contrasti politici con il Presidente della Regione soprattutto in ordine a temi prioritari quali, per l'appunto, quelli ambientali.

L'emergenza rifiuti - del resto - in Campania permane da tempo immemorabile e i periodi di criticità si rincorrono con intervalli sempre più ridotti, senza che venga trovata una soluzione stabile e definitiva al problema. E' pertanto agevole cavalcare tale situazione trovando - evidentemente - condivisione sociale e politica.

La strategia quindi è perfetta e, come vedremo, produrrà gli effetti auspicati.

- Il colloquio appena commentato avviene nella giornata di sabato 2 dicembre. La soluzione del problema viene richiesta per il lunedì successivo: 4 dicembre. Eppure, nonostante le oltre 48 ore di tempo a disposizione, alle ore 21:05 di quella stessa giornata Luigi NOCERA dà una buona notizia a Carlo CAMILLERI (Allegato 129): "L'ASI è possibile... ho chiamato a FANTINI che già vuole chiamare NAPPI. A FANTINI...però ho detto che deve essere uno esterno, non della cosa... Allora l'ASI è sicura. Solo poi ci dobbiamo fare dare il nome (dal Ministro n.d.r.) di chi ci vuole mandare. Per il Consiglio di Amministrazione della cosa... poiché ci sono 4

membri... noi ne prendiamo uno. Ma quando fanno il Consiglio di Amministrazione. Così noi prendiamo l'ASI più il Consiglio di Amministrazione della... Allora se tu domani o dopodomani fai sapere il nome, noi lo facciamo fare..."

Carlo suggerisce al suo interlocutore "va bene. Tu mò vedi di acchiappare anche Clemente tra domani e dopodomani... insomma..."

E NOCERA risponde: "io dopodomani lo prendo. Voglio prima parlare con NAPPI".

Gianfranco NAPPI è un responsabile regionale di area D.S. molto vicino ad Antonio BASSOLINO. Questi costituirà un concreto anello di raccordo tra gli "uomini" di Clemente MASTELLA e il Presidente della Regione.

La soluzione al problema sembra comunque già profilarsi, in perfetta aderenza con quelle che sono le disposizioni - o i desideri - del Ministro: L'ASI è praticamente sicura e si necessita, ora, solo del nome da proporre.

E' altrettanto certo anche un posto nel Consiglio di Amministrazione (della SORESA n.d.r.): sebbene - in questo caso - i tempi di realizzazione siano più dilazionati.

- Alle ore 12:51 del 3 dicembre 2007 la questione è - evidentemente - ancora all'ordine del giorno. Carlo CAMILLERI riferisce telefonicamente a Luigi NOCERA (Allegato 130): "... ieri, per esempio.. Clemente... quando gli ho detto <sentì, dimmi anche le persone>.... <... non dico niente. Voi mi dovete dire "ci stà questo posto. Io vi dico chi deve essere" ...>.

- Sebbene sia finora emerso solo in modo marginale, giova comunque far presente che nella questione è pienamente coinvolto anche l'altro assessore UDEUR in Regione: l'Avvocato Andrea ABBAMONTE.

In data 4 dicembre 2006 - alle ore 09:14 - Carlo CAMILLERI gli fa un ampio resoconto della situazione prospettandogli, in primo luogo, quali sono le esigenze rappresentate da Clemente MASTELLA (Allegato 131): "... allora appuntamento alle 11:00... tu, NOCERA e FANTINI per parlare da NAPPI.. Allora, dice Clemente <io, primo obiettivo Direzione Generale della

IL GIUDICE DELLE INDAGINI PRELIMINARI
Dr. Francesco C. ABBAMONTE

SORESA>. Dice <poiché tutti mi dicono che non serve ad un cazzo... perché Fernando ERRICO (consigliere regionale dell'UDEUR n.d.r.) mi dice che non serve a niente... voglio una cosa che non serve a niente. E io la voglio! In ipotesi subordinata... ma molto subordinata... sarebbe il Commissario dell'ASI con un posto nel Consiglio di Amministrazione della SORESA per uno dei nostri...>. Naturalmente lui dice <quando parliamo di Commissario dell'ASI, deve essere un commissario esterno, politico. Non un Funzionario regionale che, in genere, si mette nei commissariamenti>".

Sull'ipotesi appena prospettata ABBAMONTE rassicura Carlo dicendo che si tratta di una procedura "già attuata a Napoli". Carlo è a conoscenza di quella precisa circostanza allorquando "presero VIZIOLO".

Tutto il discorso non dice niente di nuovo se si esclude:

- o il coinvolgimento diretto nella vicenda di Andrea ABBAMONTE il quale viene invitato da Carlo ad andare - unitamente a NOCERA e FANTINI - da NAPPI;
- o il primo, chiaro riferimento che viene fatto alla possibilità di conferire l'incarico di Commissario dell'ASI ad un "politico esterno". Soluzione già adottata, peraltro, a Napoli.

• Sempre il 4 dicembre del 2006 - alle ore 12:10 - (Allegato 132) Luigi NOCERA riferisce a Carlo CAMILLERI di aver preso contatto con Gianfranco NAPPI: "...sono andato da NAPPI. Sull'ASI non ci sono problemi. Ne devo parlare con BASSOLINO stasera". Quindi, dopo aver dialogato sull'opportunità di richiedere un posto nel C.d.A della SORESA, lo stesso NOCERA conclude affermando: "...io sto andando a Roma. Rientro stasera. Parlo con BASSOLINO. Mi prendo la sicurezza dell'ASI e poi lo chiamo (a MASTELLA n.d.r) stasera e gli dico <quando devo venire?>... cioè nel senso che vado là e gli dico <sentì... l'ASI eccola. Poi la seconda ipotesi... tu vuoi la Sanità... io dico che è sbagliato la Sanità. Poi fai come cazzo vuoi tu>".



[Handwritten signature]
DEI MINISTRI

• Alle successive 19:07 (Allegato133) Carlo CAMILLERI aggiorna NOCERA circa i contenuti di una telefonata ricevuta da parte di Clemente MASTELLA: "... mi ha chiamato mò Clemente che voleva sapere... <e allora... è lunedì sera e non mi fate sapere niente?>. Gli ho già preannunciato le cose... che hanno avuto l'O.K. di NAPPI e di stasera si incontrava Gigi con BASSOLINO... <fammi sapere appena si sono incontrati>.

Anche in questa circostanza, dopo la fase introduttiva - assolutamente importante in quanto pone in evidenza come il Ministro "pressi" i suoi collaboratori, smanioso di avere notizie positive a riscontro delle disposizioni impartire loro - il discorso verte sulle ulteriori opzioni fatte da MASTELLA. In sostanza NOCERA vorrebbe farlo desistere dalla SORESA ed orientarlo, invece, su una azienda dei trasporti ove non sono politicamente rappresentati.

• Sempre il 4 dicembre - alle ore 20:01 - Carlo CAMILLERI e Luigi NOCERA hanno modo di risentirsi ancora (Allegato 134). Traspare, evidente, l'impegno profuso per il conseguimento dei risultati che il Ministro esige. In effetti viene confermato l'interessamento sia per l'ASI sia per una azienda regionale dei trasporti, in alternativa alla SORESA o ad altra struttura sanitaria.

Riferisce NOCERA: "allora domani pomeriggio ritorna BASSOLINO e domani si chiude la faccenda. Comunque è chiusa già per l'ASI. L'altra questione... io adesso ne voglio parlare un po' con te.... Io a NAPPI stasera che cosa gli ho detto?! Ho detto <ascoltami...tu a noi ci devi dare due posizioni. Una che è certa... che è l'ASI. Perché lì dobbiamo coprire lo schiaffo che abbiamo avuto su Benevento. L'altra questione... tu a me la dai nella Sanità o nei Trasporti>. Cioè non fuggi da nessuna parte. Allora se tu me la dai sulla Sanità io sono contento. Però tu, in subordine, mi dai i Trasporti... Cioè non può fare diversamente... io metto prima la Sanità ma l'obiettivo è i Trasporti. Perché noi nei Trasporti non ci stiamo proprio..."

Carlo non ha nulla da obiettare sul punto. Anzi riferisce di una sostanziale condivisione della linea da parte del

Ministro: "... sono convintissimo di questo. E... ma ti dico... anche lui disse <se noi riusciamo a sfondare in un settore che non è nostro; significa ampliare i rapporti>".

In sostanza, parallelamente alla proposizione, nelle opportuni sedi, delle richieste avanzate dal Ministro, viene condotta una convincente azione anche dal punto di vista più direttamente "persuasivo" tanto da far capire quali sono le reali conseguenze cui si andrebbe in contro se non si accettassero incondizionatamente le richieste del partito.

Luigi NOCERA tiene a sottolinearlo particolarmente tale aspetto: "... noi stasera in Giunta non ci siamo andati. Né io, né Andrea (ABBAMONTE n.d.r.). Così quello capisce già il fatto che noi non siamo andati in Giunta... Noi in Giunta non ci siamo andati perché finché io non riesco a parlare con BASSOLINO domani sera, alla Giunta non partecipo più. Io stasera già non ci sono andato. Ha fatto Giunta... una delibera... non ci sono andato. Non ho partecipato. Né io ... e Andrea ha fatto tardi che veniva da Benevento. Ma io volutamente non ci sono andato. Io ci potevo pure andare. Hai capito? Perché io devo parlare con BASSOLINO.."

Non partecipando alla Giunta, NOCERA ha inteso dare una dimostrazione di forza a chi ha il compito di decidere in ordine alle richieste avanzate. In sostanza tale atteggiamento è propedeutico ad uno più radicale indicato in precedenza dallo stesso MASTELLA, per bocca del suo con suocero: "Io me ne esco dalla maggioranza" (Allegato 128).

Un ulteriore apporto in tal senso sarà comunque fornito anche dalla conversazione che viene richiamata di seguito

• A distanza di qualche minuto, CAMILLERI riferisce ad Andrea ABBAMONTE di un colloquio avuto con Clemente MASTELLA (Allegato 135): "... senti una cosa... io so che non sei andato in Giunta. Io ho parlato con Clemente adesso. Ho detto che né tu né NOCERA siete andati in Giunta perché finché non si definisce questo rapporto voi non andate in Giunta. Sono stato costretto a dire questo fatto che tu e NOCERA di comune accordo non siete andati in Giunta oggi perché lui dice <...debbo dare un segnale forte altrimenti la gente mi

PRELIMINARI

sta storpellando di tutto quanto questa cosa hai capito?>... dice. E allora non ti preoccupare i nostri hanno assunto un atteggiamento molto duro su questa cosa..."

Il colloquio tocca poi tutti gli argomenti ormai noti: "NAPPI è d'accordo sul portare avanti quelle istanze però dice, naturalmente... <io voglio che voi facciate il passaggio con BASSOLINO>.

Al che ABBAMONTE fa presente: "ma io sabato mattina ci ho parlato e dopodichè io ho parlato con BASSOLINO. Sabato mattina". Quindi aggiunge: "la vicenda beneventana la possiamo ritenere più o meno chiusa. Il problema è capire Clemente cosa vuole di diverso. Perché la vicenda SORESA si ridefinirà".

Una risposta immediata al quesito posto da ABBAMONTE la fornisce proprio CAMILLERI: "... allora una proposta alternativa che ha fatto Clemente e che io ho trasmesso a Gigi... senz'altro il commissariamento dell'ASI come forte del... e poi l'impegno in quella società dei trasporti che oggi è commissariata. Hai capito? Cioè lui dice...<... siccome lì all'ASI di certo non ha la valenza delle case popolari... accanto a questo dovevate mettere un'altra cosetta che naturalmente non può essere una presidenza ma un consiglio di amministrazione...>".

E' significativo il fatto che venga dato peso all'atteggiamento che i due assessori hanno tenuto in occasione della seduta di Giunta.

La loro assenza - indipendentemente dalla effettiva volontà di agire in quel preciso modo - avrà sicuramente conseguito un importante obiettivo: ossia quello di infondere in chi "lo subiva" una sensazione di precarietà politica che avrebbe potuto compromettere la realizzazione di un progetto da realizzare nel corso dell'intera legislatura.

Del resto l'obiettivo prefissato in origine - da realizzare attraverso siffatte condotte e coerentemente con le manifestate intenzioni del Ministro - era proprio questo.

Una esplicita conferma in tal senso giunge proprio da Carlo CAMILLERI: "Sono stato costretto a dire questo fatto (al Ministro n.d.r.) che tu e NOCERA di comune accordo non siete andati in Giunta oggi perché lui dice <...debbo dare un segnale forte altrimenti la gente mi sta storpellando di tutto



quanto questa cosa hai capito?>... dice. E allora: <... non ti preoccupare i nostri hanno assunto un atteggiamento molto duro su questa cosa...>

• Il 5 dicembre 2006 vi è il rientro in sede di BASSOLINO e Luigi NOCERA - secondo quanto da lui stesso affermato - dovrebbe incontrarlo per definire la questione.

In effetti ciò sembra essere avvenuto. Almeno a considerare il contenuto di un colloquio nel corso del quale proprio NOCERA ragguaglia Carlo CAMILLERI delle ultime evoluzioni (Allegato 136): " ... ho finito adesso la riunione con il Presidente. Chiusa la faccenda sull'ASI... ho dovuto lavorare mezz'ora. Perché oltretutto loro parlavano di un funzionario interno. Ho detto <quale funzionario interno? Tu ce lo devi dare esterno. Il funzionario interno non esiste>. Stanno facendo la verifica adesso. Per il commissariamento. Io non so se si può commissariare o no sta cosa".

Il dubbio che si pone NOCERA, in ordine all'effettiva possibilità di procedere ad un Commissariamento dell'ASI, sarà anche quello di altri politici.

Carlo CAMILLERI non sembra avere alcun dubbio al riguardo adducendo, a motivazione di tale sicurezza, un precedente di tutto rispetto: "no...no..comunque si può fare perché c'è il precedente su Napoli... Tieni conto...giusto se tante volte fanno discussione... che l'hanno fatto con l'ASI di Napoli con l'Ing. VIZIOLI"

Al che, ribatte NOCERA: " Io adesso voglio chiamare pure Andrea (ABBAMONTE n.d.r.) per dirgli di verificare questa cosa... veloce... Comunque se ci stanno gli estremi del commissariamento, si fa. Allora lui (BASSOLINO n.d.r.) ha chiamato adesso ad Andrea COZZOLINO... di fronte a me... e ha detto <fai la verifica per il commissariamento. Anche se non è al 100% io mi assumo la responsabilità di fare il decreto>... E si fa...quello è stato chiaro BASSOLINO. Ha chiamato davanti a me. Quindi il problema non esiste. Ha detto... perché quello giustamente non sa il problema... Ha detto <pure se non sta a posto al 100% con il commissariamento, io mi assumo la responsabilità di fare il decreto>.

Dopo aver quindi stabilito la percorribilità della soluzione, è stato affrontato il tema del Commissario Esterno. Altro punto categoricamente imposto dal Ministro. Sul punto ancora NOCERA: " *però chiaramente... ha detto lui <voi non mi potete mettere in cond... io firmo il decreto. Datemi una persona buona>. Cioè, voleva dire... <non mi mettete parenti o roba varia>... questo è. Ha ragione su questo.... Cioè quello mi chiede pure il nome. Io ho detto <io non so niente. Io non posso chiedere il nome finchè non so se si può fare il commissariamento>.*

Il colloquio tra i due - esaurito l'aspetto riguardante prettamente l'ASI di Benevento - prosegue con la trattazione della seconda richiesta avanzata dal Ministro: Sanità o Trasporti. Pur tralasciando una approfondita analisi di questo specifico punto, non possiamo non rilevare un evidente ottimismo derivante dalla constatata buona propensione da parte di Antonio BASSOLINO ad accogliere anche la seconda richiesta.

Sono molteplici gli spunti che offre la conversazione appena trattata. Due di essi, in particolare - peraltro consequenziali tra loro - annoverano caratteristiche di fondamentale importanza:

- Il problema delle legittimità del Commissariamento dell'ASI si pone anche in coloro che devono per primi attuare quel provvedimento.

La propensione ad accondiscendere alle esigenze del Ministro emerge anche dalle asserite affermazioni di Antonio BASSOLINO il quale si assumerebbe - addirittura - la responsabilità di firmare il decreto anche nel caso in cui, tale determinazione, non dovesse annoverare tutti i criteri di regolarità previsti.

Tale orientamento denota, inoltre, una sua chiara, consapevole volontà di operare in modo difforme da quanto previsto dalle leggi e dai regolamenti pur di porre rimedio ad una situazione che - determinata dagli eventi attualmente considerati - è divenuta improvvisamente critica.

 **MINISTRI PRELIMINARI**

La delibera di Commissariamento viene adottata il 13.12.06, nr. 2062 d (Allegato 137); il pallido tentativo di conferire alla stessa una veste di legittimazione giuridica passa attraverso la sovraesposizione del regime di prorogatio in cui vivevano gli organi dell'Ente. Testualmente recita: "preso atto che gli organi del consorzio ASI di Benevento risultano in regime di prorogatio da un notevole lasso di tempo"

• I dubbi sulla legittimità procedurale della determinazione in via di adozione permangono. Ve ne è una traccia ben evidente anche nella conversazione telefonica del 5 dicembre 2006 - ore 20:36 - (Allegato 138) nel corso della quale Andrea ABBAMONTE confida a Carlo CAMILLERI: "... stamattina ho parlato con il nostro uomo... ci aveva parlato anche Gigi (NOCERA n.d.r.) ma io ci avevo già parlato prima e... naturalmente oggi viene da me NAPPI e dice <ma perché li dovremmo commissariare?> Ho detto <Gianfranco, io non so chi sono...non so di che stiamo parlando... questa cosa è stata veicolata su base provinciale... se mi volete far vedere le carte io posso guardarmele>.

Di fronte a tali affermazioni dalle quali emerge quanto meno una oculata prudenza di fronte all'adozione di un provvedimento di siffatta importanza, anche Carlo CAMILLERI sembra - per un attimo - diventare attendista: "...io non dico ancora niente a Clemente... se non abbiamo la certezza di quello che si fa. Già lo sputtanamento una volta... non lo potete fare una seconda volta. A me se mi chiama Clemente io dico <stiamo cercando di risolvere il problema... si sono fatti gli incontri... Andrea si è incontrato con il Presidente... NOCERA si è incontrato con il Presidente e a tutti e due ha dato disponibilità".

• Nella mattinata del 6 dicembre 2006 sopraggiunge l'ormai consueta telefonata quotidiana tra Carlo CAMILLERI e Luigi NOCERA inerente la delicata questione in essere (Allegato 139). In questa circostanza Carlo riferisce all'interlocutore di un colloquio avuto - sul tema - con il suo consuocero, il Ministro: "...guarda... quello è impazzito...il mio con suocero è impazzito...allora gli ho detto le cose... mi fa <va bene... va



bene...>. Dico <vedi che poi penso passerà Gigi (NOCERA n.d.r.) per Roma da te perché così gli dai i no...>...<mi desse le cose concluse se no lo mando a fare in culo... deve venire con me a parlare quando è tutto concluso il procedimento se no lo mando a fare in culo perché alle chiacchiere non credo più>... dice... <l'ho già fatto con ABBAMONTE e a desso lo faccio anche con lui>... allora gli ho detto che il Presidente (BASSOLINO n.d.r.) è d'accordo su tutto. Ha già attivato le procedure con l'ASI investendo COZZOLINO per tutte le procedure amministrative...".

• Nel corso della serata dello stesso 6 dicembre 2006 Carlo CAMILLERI chiama Andrea ABBAMONTE (Allegato 140) e gli chiede se "quell'ipotesi di commissariamento è effettivamente praticabile o meno". ABBAMONTE non fornisce una risposta supportata da precisi elementi legislativi, direttamente riscontrati, ma si limita a riferire quanto confidatogli da Gianfranco NAPPI: "ieri sera ho parlato con NAPPI dopo che ho parlato con te (Allegato 138) e dice di sì. Però adesso vado a chiederglielo un'altra volta".

In ogni caso, sembra utile riportare in questa sede il testo integrale della conversazione succitata da cui si trova conferma di un dato anche desumibile dalla logica: Si chiede all'assessore Regionale in quota Udeur, accorsato avvocato amministrativista napoletano, di verificare la praticabilità tecnico giuridico del Commissariamento.

C: Pronto!

D: Carlo?!

C: Eccomi.

D: Ti passo l'assessore. Ciao!

A: Pronto!

C: Andreù?!

A: Uhè!

C: Stammi a sentire...

A: Dica...

IL GIUDICE DELLE INDAGINI PRELIMINARI
Dr. Francesco CHIAROMONTE



C: Mi ha chiamato Gigi. Voleva sapere se quell'ipotesi di commissariamento è effettivamente praticabile o meno.

A: Io ieri sera ho parlato con NAPPI dopo che ho parlato con te e dice di "si". Però adesso vado a chiederglielo un'altra volta. Lui diceva che...

C: Gigi diceva < fallo seguire bene da Andrea perchè lui è avvocato >. Vabbene? Mi fai sapere poi tu

A: Sì.

C: Ciao.

E' quindi evidente che il problema della percorribilità delle procedure in itinere, per giungere al commissariamento dell'ASI, persistono.

• Dopo la conclusione della telefonata con Andrea ABBAMONTE, Carlo CAMILLERI chiama Luigi NOCERA (Allegato 141) e gli riferisce testualmente: "...ho parlato con Andrea... tu non parlare perché siccome lui (ABBAMONTE n.d.r.) sta discutendo ancora con NAPPI e COZZOLINO sulla validità dell'esterno statti fermo".

NOCERA gli contesta che però "si fa... la validità dell'esterno..." perché "...siamo rimasti con BASSOLINO che si poteva fare". Poi aggiunge "...voglio dire che là è un problema di amministrativo perché io ho chiesto... <a me l'interno non serve>... devono fare come hanno fatto a Napoli che hanno messo un esterno... ed io ho detto.... solo.... BASSOLINO a me mi ha chiesto una sola cosa. Ha detto <io prima voglio sapere il nome chi è... perché... scusatemi... io ... sono io che faccio il decreto. Questo diritto lo tengo o no?> e mi sembra giusto. Dice <quello (il Ministro n.d.r.) mi vuole dare una persona... vuole fare una persona che non è possibile... io come faccio a nominarlo?> hai capito o no?"

Si propone ancora la perenne questione dell'attuabilità del Commissariamento. Si considerano, inoltre, le procedure successive inerenti la nomina a Commissario Straordinario dell'ASI di un "esterno" così come espressamente richiesto dal Ministro.

La conversazione ha una sua rilevanza soprattutto per quest'ultimo aspetto in quanto riemerge la disponibilità di BASSOLINO a procedere alla nomina di un esterno e ad assecondare anche l'indicazione nominativa che il Ministro dovrà poi fornire a patto che non si tratti, però, di una persona priva di ogni requisito necessario per la copertura dell'incarico.

• Abbiamo avuto modo di verificare come Andrea ABBAMONTE venga coinvolto anche "professionalmente", oltre che politicamente, nella vicenda.

La conversazione che ora proponiamo (Allegato 142) trae origine proprio da questo specifico aspetto. Luigi NOCERA ne chiede conto a Carlo CAMILLERI "...il fatto di là... Andrea ABBAMONTE che ha fatto?", ricevendo come risposta: "no... niente... non penso perché non mi ha telefonato... io ci ho parlato due volte con Andrea... l'ho sentito all'una e mezza... dico <Andrea ma vuoi fare qualche cosa?>... <ma, senti quello fa il pilota... non vi preoccupate... sto vedendo>".

Ai dubbi sembra però porre una parola fine lo stesso Assessore all'Ambiente il quale comunica al suo interlocutore: "ho parlato mò...in questo momento con il Presidente (BASSOLINO n.d.r.)... poi mi ha richiamato NAPPI. Lunedì alle 13:00 si chiude questa partita del commissariato... viene COZZOLINO con tutte le carte e roba varia. Come è pronto... si chiama a MASTELLA <chi è il nome?>. Facciamo la delibera. Tanto per essere chiaro... perché si può fare il commissariamento".

Le verifiche circa l'attuazione della misura amministrativa sembrano quindi essersi concluse positivamente per cui ora non rimane che procedere, in termini concreti, alla loro attuazione. Per farlo si rimane in attesa che il Ministro indichi il nome di colui al quale dovrà poi essere conferito l'incarico di "Commissario".



Ruolo centrale come detto per la concreta attuazione dei desiderata del Ministro Mastella sono i due assessori UDEUR Luigi NOCERA e Andrea ABBAMONTE. Proprio in relazione a quest'ultimo - oltre a quelle già finora proposte - riferiamo della conversazione che intrattiene alle ore 10:57 dell'8 dicembre 2006 con Carlo CAMILLERI e con la quale egli partecipa al suo interlocutore del ruolo attivo svolto nella specifica questione (Allegato 143): "...allora ho parlato ieri sera con NAPPI e con COZZOLINO. Io ho detto <guardate.. lunedì mi dovete fare avere una bozza di delibera ed io chiamo a Clemente solo quando mi avete fatto vedere la bozza di delibera e gli devo dire...>".

Carlo lo interrompe e anticipa la conclusione del discorso cui Andrea vuole evidentemente pervenire: ".. perfetto... in modo che lui (MASTELLA n.d.r.) possa dare il nome... esattamente... dice guarda io lo tengo qua... Gigi è andato l'altra sera a Roma. Io telefonai a Clemente per dire <...allora stai tranquillo... stiamo facendo queste due cose...>. Dice <no.. no... lo mando a fare in culo se mi spiega per dirmi quello che si dovrà fare... lo mando a fare in culo. Quando voi siete pronti.. che dice "...mò mi devi dare un nome..." allora siete ben accetti...>".

Ci troviamo di fronte ad una precisa strategia teorizzata da Clemente MASTELLA - e puntualmente realizzata dai suoi "fedeli collaboratori" - che, alla fine, consentendo il conseguimento dei risultati inizialmente prefissati, eviterà anche quella crisi politica regionale più volte minacciata e concretamente paventata anche attraverso la mancata presenza degli assessori UDEUR ad una seduta di Giunta¹³.

La stessa richiesta dell'Abbamonte di avere copia della bozza dell'atto deliberativo da sottoporre al Ministro non è priva di rilievi.

Le reali intenzioni di utilizzo della delibera vengono poi confermate anche da Carlo CAMILLERI il quale non si pone

¹³ Si rimanda alle conversazioni - e relativi commenti - di cui agli allegati 127, 128, 134 e 135 dove si fa espresso riferimento alla condotta tenuta dai due Assessori nella circostanza in cui hanno "boicottato" una seduta di Giunta Regionale nonché al reale significato che si è inteso dare a quell'atteggiamento.



alcun problema nell'affermare che l'approvazione "ministeriale" dell'atto è propedeutica all'indicazione del nome, di colui che ricoprirà la carica di Commissario dell'ASI, da parte dello stesso Ministro.

• Il 10 dicembre 2006 la situazione non sembra comunque ancora essersi completamente definita. Difatti - alle ore 13:05 - sopraggiunge una telefonata nel corso della quale CAMILLERI manifesta a Luigi NOCERA i malumori del Ministro (Allegato 144): "questo (MASTELLA n.d.r.) sta ancora come un pazzo. Dice <domani è fatto sto provvedimento o no?>. Andrea mi dice che secondo lui il provvedimento è fatto domani. Poi CAMILLERI prosegue nella sua esposizione dei fatti riferendo ancora una volta degli intendimenti del Ministro di "cominciare a sparare contro", nel caso in cui non si proceda in tempi rapidi ad una positiva definizione dell'intera questione: " Mò... appena mi ha visto ..guarda... no? <mò dobbiamo andare a pranzo insieme>. Infatti mi sono allontanato proprio perché... sennò... mi fa girare i coglioni appena mattina. Appena mi ha visto (il Ministro n.d.r.) <Cà (Carlo n.d.r.) e poi siamo arrivati ad una settimana di sbalzo. Non avete fatto niente? Io comincio a sparare contro>... ma domani possiamo vedere un poco con COZZOLINO a che cazzo sta questa cosa?. La risposta che NOCERA fornisce al riferito episodio è chiara ed eloquente al tempo stesso: "Lui può fare quello che vuole perché lui è il padrone. Ma a me mi rompe i coglioni. Hai capito che... ma io non posso farci niente più di quello che ho fatto. Io ve l'ho detto: mercoledì e giovedì. Il resto non le eseguo io certe cose. Cioè... voglio dire... io l'ho chiuso... per me la partita è una partita chiusa".

Lo "sbalzo" di cui avrebbe fatto cenno il Ministro è attribuibile ai ritardi con cui l'intera vicenda è stata gestita. Ulteriori ritardi - evidentemente - non sono giustificabili né si possono accettare.

Pertanto la perentorietà dei termini imposti è - a questo punto - non procrastinabile ulteriormente. Bisogna quindi intervenire su COZZOLINO per accelerare i tempi.

• Come per NOCERA, anche ad ABBAMONTE viene riferito dei malumori del Ministro per i ritardi con cui viene gestita la pratica. Il tramite è ovviamente Carlo CAMILLERI (Allegato 145): "... Andrè... stammi a sentire... domani mattina so che tu stai impegnato con Polis ma vediamo come fare per far fare quel provvedimento dell'ASI. Perché questo (il Ministro n.d.r.) anche mò si è incazzato con me e poi dice che domani comincerà a sparare contro a BASSOLINO. Vediamo un po' come possiamo fare.

Quella di "sparare a zero contro BASSOLINO" non dovrebbe essere più una minaccia bensì una solida realtà. Infatti, proprio in relazione all'attuazione di tale condotta, i due interlocutori commentano con termini che lasciando intendere come il tutto si sia già - almeno in parte - concretizzato:

ABBAMONTE: *e sta sui giornali...*

CAMILLERI: *Eh!!! Mi ha detto (il Ministro n.d.r.) che questo è l'inizio*

Nel prosieguo della conversazione emergono altri elementi interessanti.

All'esigenza del Ministro, manifestata per "interposta persona", Andrea ABBAMONTE risponde con una affermazione che richiama la immediata operatività delle prime conseguenze di un non più tollerabile ritardo: "domani mattina vado e dico <guarda o me la fai o noi non veniamo in Giunta>.

Il colloquio prosegue poi con Carlo CAMILLERI che riferisce nel dettaglio le modalità con cui il Ministro gli ha fatto presente le "mancanze" di cui si erano resi responsabili: "... mò l'ho incontrato... mò devo andare a pranzo assieme a lui. Mi sono allontanato un poco. Appena mi ha visto <Carlo... come al solito tutte chiacchiere fate per me. Pure tu mi pigli per fesso. Tu, Andrea (ABBAMONTE n.d.r.) e NOCERA>. Hai capito? Io domani mattina vengo anche io da NAPPI per dire <vediamo

questa cosa se la dobbiamo fare md... se no non fa niente e poi ognuno per la sua strada>".

(...)

• Dopo aver contattato telefonicamente Luigi NOCERA (Allegato 144) e, poi, Andrea ABBAMONTE (Allegato 145) Carlo CAMILLERI si risente nuovamente con l'assessore all'ambiente. Sono le ore 13:12 del 10 dicembre 2006 (Allegato 147). Gli riferisce del contatto avuto con ABBAMONTE e rimarca ancora l'atteggiamento insofferente di Clemente MASTELLA per la specifica situazione: " ... questo è sempre uno stronzo. Guarda... mi fa girare i coglioni che tu non hai manco idea. Clemente (MASTELLA n.d.r.). Perché davanti a 10 persone (ha detto n.d.r.) <.tu sei un altro eh! Avete fatto la coppia tutti e tre: tu, NOCERA e ABBAMONTE>. Mannaggia la puttana. Se tenesse la lingua più zitta. Cazzo!!!...me ne sono allontanato... dico <Clemente, ci vediamo a pranzo>. Clemente mi fa girare le palle. Hai capito?..."

Poi, sempre Carlo, prosegue nella sua enunciazione riferendo le testuali parole che gli avrebbe rivolto Clemente MASTELLA: "...<io da domani mattina già sul corriere comincio a sparare... comincio a sparare>.

I due poi tornano ancora a parlare - concordando perfettamente sulla specifica condotta - della mancata presenza dei due assessori alla seduta di Giunta Regionale fino a quando non si sarà provveduto a sanare la situazione:

NOCERA: *ma quello lo sa che possiamo sparare pure noi? O pensa che non possiamo sparare'. E no... perché quello dice <spara...spara...> e di che cosa? Se noi abbiamo risolto il problema da un punto di vista politico, io devo risolvere in termini amministrativi... perché ieri mi ha chiamato FANTINI ... e dice <quelli non devono andare in Giunta>. A parte il fatto che in Giunta già non ci sono andato..."*

CAMILLERI: *Ed io questo qua... per la verità... anche con Andrea (ABBAMONTE n.d.r) adesso l'ho concordato. Dico... tu sai che Gigi ha assunto questo atteggiamento... tu non ci sei andato. Così noi diciamo che non si va in Giunta finché non si fa questa cosa.*

Comunque la questione sembra effettivamente prossima alla soluzione. NOCERA anticipa le prossime mosse al suo interlocutore: "...domani io c'ho appuntamento con NAPPI all'una per fare la delibera con Andrea COZZOLINO. Perché io dissi <qua se aspetto ad Andrea ABBAMONTE non si fa mai>. Perché io domani mattina sto lì all'una (13:00), che si determina il fatto del commissariamento e si deve preparare la delibera che deve andare in Giunta. Perché quella si fa con delibera di Giunta la nomina del Commissario. Lo chiamiamo (a Clemente n.d.r.) e finisce. Però sempre il nome tu gli devi dire..."

Ma, sull'indicazione del nome, Carlo si è già attivato con largo anticipo: "Io gli ho detto... dico <tu preparati a fare un nome quando ti chiamerà NOCERA>".

Il colloquio poi si conclude con la ripresa di un punto già trattato precedentemente: la minaccia del Ministro di utilizzare gli organi di stampa contro la Giunta Regionale ed, in particolare, Antonio BASSOLINO: "...l'ho abbandonato subito (a MASTELLA n.d.r.) perché mi ha fatto girare i coglioni e quindi me ne sono andato subito. <è passata un'altra settimana. Domani mi sentite sparare sui giornali>".

In sostanza, il colloquio proposto non fa altro che fornire una ennesima conferma ad aspetti già ampiamente trattati in precedenza consentendo una ulteriore, più precisa attribuzione dei ruoli ricoperti dai vari soggetti coinvolti. In particolare emerge:

- La pressante richiesta del Ministro di pervenire in tempi brevi al commissariamento dell'ASI ed al successivo insediamento della persona che lui stesso indicherà;
- Il minacciato utilizzo, sempre da parte del Ministro, degli organi di informazione, per indurre l'amministrazione regionale ad operare nel senso indicato. In merito è opportuno rammentare come in una circostanza precedente (Allegato 128) il Ministro avrebbe indicato anche le modalità attraverso cui portare i "minacciati attacchi": non adducendo a loro giustificazione i reali motivi "scatenanti" bensì una



asserita mancata condivisione delle linee politiche adottate dalla Giunta – ed in particolare da Antonio BASSOLINO - in ben determinati settori come, ad esempio, quello ambientale;

- La mancata partecipazione alle sedute di Giunta regionale dei due rappresentanti dell'UDEUR con il fine – più volte esplicitamente ammesso – di paventare realisticamente una imminente crisi politica. Rileviamo come, nel caso specifico – e lo abbiamo analogamente rilevato anche in altra pregressa circostanza - la minaccia futura si sia già concretizzata allorquando – in effetti – né ABBAMONTE, né NOCERA sono stati presenti ad una precisa seduta dell'esecutivo;
- La compartecipazione, alla realizzazione del progetto, di Carlo CAMILLERI e dei due assessori appena citati. Le ritrosie che in talune circostanze CAMILLERI manifesta contro gli atteggiamenti del Ministro sembrano più che altro una enfattizzazione del ruolo che egli è chiamato a ricoprire per diretta investitura del Ministro.

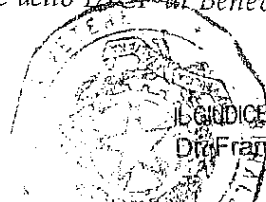
- Il NOCERA indica a Carlo le scadenze ben precise attraverso le quali si perverrà – finalmente - alla soluzione del problema.

Ed, in effetti, quelle scadenze sono rispettate.

Nella mattinata dell'11 dicembre 2006 (Allegato 148) Luigi NOCERA chiama Carlo CAMILLERI ed esordisce in questi termini: *"me lo dai questo nome o no?... il nome... chi è?"*.

Carlo gli risponde: *"...non lo so perché io mi vado da lui e gli dico... lui (MASTELLA n.d.r.) sta alla festa della Polizia Penitenziaria che è iniziata alle 10:00 qua a Benevento.."*

NOCERA fa poi un sintetico resoconto di un colloquio avuto nel corso della stessa mattinata con Antonio BASSOLINO: *"... io ho parlato stamattina... mi ha chiamato NAPPI... BASSOLINO. Allora la posizione di questo.. il nome per quanto riguarda l'ASI e si fa il provvedimento che si fa con la delibera e roba varia. Poi lui mi dice <ma voi... è finita la questione?>... <allora non hai capito niente!> ho detto vicino ad Antonio (BASSOLINO n.d.r.) <noi abbiamo chiesto la postazione dell'ASI che non c'entra nulla con la questione dello IACP di Benevento. E*



voi me lo date indipendentemente da Benevento. Poi noi vi chiediamo la postazione o nella sanità o nei trasporti. Nella sanità o mi date A, B o C; nei trasporti mi date A, B o C. Io non pongo l'opzione voglio questo... perché io non sono in grado di dire questo. Per quanto mi riguarda voi ci dovete dare la postazione regionale nella suddivisione che deve stare nei trasporti o nella sanità...>".

Quindi il discorso viene riportato nei canoni attinenti l'indicazione del nome da proporre quale Commissario dell'ASI.

NOCERA: *"stamattina io finisco il consiglio regionale qua... e all'una vado in Presidenza con il segretario. Ho chiamato il segretario regionale. Me lo porto con me. Però voglio parlare con lui (con MASTELLA n.d.r.) prima. Capisci? Perché mi deve dare il nome per questa cosa. Che dobbiamo chiudere questa cosa stamattina. Tu mi dai un colpo di telefono quando lui (MASTELLA n.d.r.) si è liberato verso la mezza. Tu mò lo vedi a Clemente?"*

CAMILLERI: *"Sì. Mò vado da lui... mò vado da lui..."*

NOCERA: *"gli dici che lo chiamo io più tardi prima che... gli dici che mi hanno chiamato da BASSOLINO stamattina per chiudere questa cosa. Ed io comunico a lui prima di andare all'incontro... ed il nome ti fai dire o poi glielo chiedo io per telefono."*

Ci sono quindi tutti i presupposti per poter affermare che davvero la conclusione della vicenda sembra imminente.

Luigi NOCERA si starebbe avviando all'incontro cruciale con il Presidente della Regione e richiede pertanto l'indicazione del nome da proporre a Commissario dell'ASI.

Carlo CAMILLERI ne parlerà al Ministro di lì a poco essendo egli presente ad una cerimonia in svolgimento a Benevento.

NOCERA ha affermato di aver sentito già in mattinata Antonio BASSOLINO al quale ha chiarito - per così dire - le idee in ordine alle richieste avanzate dall'UDEUR.

Nel momento in cui il Presidente della Regione gli avrebbe chiesto se con il commissariamento dell'ASI e la successiva nomina - al vertice - di una persona a loro gradita l'intera questione si doveva considerare chiusa, lui gli avrebbe ribattuto: *"allora non hai capito niente!...noi abbiamo chiesto la postazione dell'ASI che non c'entra nulla con la questione dello IACP di Benevento. E voi me lo date indipendentemente da Benevento. Poi noi vi chiediamo la postazione o nella sanità o nei trasporti. Nella sanità o mi date A,B o C; nei trasporti mi date A, B o C. Io non pongo l'opzione voglio questo... perché io non sono in grado di dire questo. Per quanto mi riguarda voi ci dovete dare la postazione regionale nella suddivisione che deve stare nei trasporti o nella sanità"*.

NOCERA avrebbe quindi affermato che *"la postazione dell'ASI"* non ha nulla a che vedere con lo IACP di Benevento.

A tal riguardo, in una precedente circostanza (Allegato 134), proprio NOCERA riferiva: *"Io a NAPPI stasera che cosa gli ho detto?! Ho detto <ascoltami...tu a noi ci devi dare due posizioni. Una che è certa... che è l'ASI. Perché lì dobbiamo coprire lo schiaffo che abbiamo avuto su Benevento. L'altra questione... tu a me la dai nella sanità o nei Trasporti>"*

In tale ultimo senso è una precisa affermazione che Carlo CAMILLERI attribuisce al Ministro. Egli colloquiando con Andrea ABBAMONTE riferisce (Allegato 135): *"... allora una proposta alternativa che ha fatto Clemente e che io ho trasmesso a Gigi... senz'altro il commissariamento dell'ASI come il forte.. poi l'impegno in quella società dei trasporti che oggi è commissariata. Hai capito? Cioè lui dice... siccome lì all'ASI di certo non ha la valenza delle case popolari... accanto a questo dovevate mettere un'altra cosetta che naturalmente non può essere una presidenza ma un consiglio di amministrazione"*.

E' quindi chiaro che l'atteggiamento tenuto nel caso specifico da NOCERA nei confronti di BASSOLINO era mirato ad ottenere anche *"la postazione"* nella sanità o nei trasporti attribuendo *fittiziamente* proprio a tale incarico la valenza di concambio con lo IACP di Benevento.

• In effetti, nel corso della cerimonia, il contatto tra Carlo CAMILLERI e Clemente MASTELLA avviene. Alle ore 11:39 di quel fatidico 11 dicembre 2006, l'ingegnere chiama la sua collaboratrice di studio - Tina - e gli comunica: "vedi che sto venendo con Clemente allo studio" (Allegato 149);

• Tra i partecipanti alla riunione ci sarà anche il sindaco di Benevento Fausto PEPE il quale avvisa Carlo del suo imminente arrivo: "Carlo... stiamo arrivando" (Allegato 150);

La riunione che quindi si svolge presso lo studio di ingegneria di Carlo CAMILLERI ha ad oggetto proprio l'individuazione del nome da indicare poi a BASSOLINO quale futuro Commissario dell'ASI.

• In effetti, alle ore 13:03 (Allegato 151) Carlo comunica a Luigi NOCERA i nomi che sono emersi dalla riunione: "...allora al primo posto Lucio LONARDO... eventualmente - in alternativa - il dott. Luigi ABATE..."

Nel sentire ciò la prima contestazione di NOCERA è ovvia: "...sicuro? LONARDO è uno della famiglia! Carlo!!!"

Gli risponde L'ingegnere: "...non se ne fotte un cazzo che è parente alla moglie. Perché - lui dice - è anche cugino diretto di Erminia MAZZONI. Cugino diretto! Ha posto lui (MASTELLA n.d.r.) il problema a me. Dice < ... se qualcuno dice che è mio parente, rispondi che non è parente soltanto mio. E' anche parente di Erminia MAZZONI, segretaria dell'UDC >".

Alla fine NOCERA accetta - suo malgrado - la decisione assunta: "...quello ci prende a calci in culo BASSOLINO... sopra a Lucio LONARDO. Te lo dico da ora! Comunque dateci il "curriculum vitae"... fate quello che volete. Io più di questo... io ho chiuso stamattina.... Quello deve fare il provvedimento. Però se noi vogliamo fare il provvedimento per rompere... è un provvedimento per rompere... cioè, questo Lucio LONARDO... no...".

Rileviamo quindi come, in prima battuta, venga proposto alla carica di commissario dell'ASI il nome di Lucio

LONARDO, un oncologo beneventano cugino della signora MASTELLA.

Poiché BASSOLINO si era raccomandato di fornire un nome "sostenibile e credibile" per la carica da ricoprire, NOCERA pone la questione senza tuttavia conseguire il ripensamento auspicato.

- Le conversazioni che proponiamo in Allegato 152 e 153 attengono la richiesta dei "curriculum vitae" avanzata da Carlo CAMILLERI rispettivamente a Luigi ABATE e a Lucio LONARDO, i due candidati alla carica di Commissario ASI;

- Delle decisioni assunte nel corso della riunione Carlo ne dà notizia anche al suo fidato collaboratore professionale, Antonello SCOCCA (Allegato 154).

- Giunge infine il colloquio con Andrea ABBAMONTE il quale pone l'attenzione sull'inopportunità di proporre ad Antonio BASSOLINO il nome di Lucio LONARDO (Allegato 155): *"ma voi veramente pensate LONARDO? Io non lo porto il nome LONARDO. Perché il Presidente BASSOLINO il decreto a firma sua con la nomina di Lucio LONARDO oncologo a Commissario dell'ASI non lo fa. Io ti dico che quello non lo firma. Dopo di che se voi volete litigare con Antonio BASSOLINO non ci stanno problemi. Io ti dico che non passa. Uomo avvisato mezzo salvato. Quindi valutiamo insieme se fargli quell'altro nome. Quando uno dà due nomi vuol dire che c'è una opzione..."*.

In effetti, l'opzione esiste e Carlo lo conferma: *"l'opzione ci sta. Perciò si fanno due nomi..."*

Rileviamo come cominci quindi a farsi largo l'alternativa ABATE che sarà effettivamente nominato Commissario ASI.

- Come detto, Lucio LONARDO - il candidato di punta per la carica di commissario dell'ASI - è il cugino di Sandra LONARDO, la moglie di Clemente MASTELLA. Nel pomeriggio dell'11 dicembre 2006 intercorre un colloquio proprio tra Lucio e Carlo CAMILLERI (Allegato 156).

10/0

Prima del breve commento è opportuno precisare che, nel corso della riunione - tenutasi presso lo studio di Carlo CAMILLERI - durante la quale si determinava in tal senso, veniva anche stabilito che a Luigi ABATE sarebbe stato conferito un incarico presso l'ATO di Benevento al posto del sindaco del capoluogo sannita Fausto PEPE. Se ne parla espressamente nella conversazione che Carlo tiene con Antonello SCOCCA (Allegato 152): "Lucio all'ASI e poi Gino ABATE all'ATO, al posto di Fausto".

Si tratterà comunque di una condizione di "reciprocità" tra le due cariche.

In effetti avremo modo di rilevare di qui a poco che le destinazioni previste saranno completamente ribaltate.

Per ora ci limitiamo a rilevare come Lucio LONARDO nonostante abbia concordato il tutto con Clemente MASTELLA (Allegato 156) "avevamo detto con Clemente che sarei andato qui (all'ASI n.d.r.) e poi, quando se ne parlava dell'ASIA (l'azienda di trasporto della città di Benevento n.d.r.) passavo a quell'altra parte", chiede comunque consiglio a Carlo in ordine al prestigio delle due diverse cariche.

E l'ingegnere gli risponde così: "...guarda mi è difficile dire perché da un certo punto di vista io ti dico con l'ATO ci sta un bel movimento... perché mi con l'ATO bisogna scegliere il gestore del servizio idrico... fare tutti quanti... appalto dei servizi e si tratta di rifondare questa situazione... (all'ATO è previsto il posto di ... n.d.r.) un consigliere. Invece all'ASI è Commissario straordinario... quindi fa tutto. Infatti noi abbiamo fatto la battaglia che si scioglie con la nomina di un commissario esterno - perché in genere è un funzionario Regionale - . Ti conviene l'ASI da questo punto di vista. L'ASI sei padre e padrone. Non devi dare conto a nessuno. Non tieni manco i consiglieri che ti scassano il cazzo. Capito?". Poi Carlo si esprime anche sulla durata dell'incarico all'ASI: "rimani n.d.r.) finché non si fa il nuovo consiglio. Chi sa quando e comell! Hai capito? Perché secondo la legge di riforma i consiglieri dovevano essere eletti tra le varie associazioni di categoria della Provincia...

del Comune. E' molto lunga la cosa. Cioè (per) almeno due anni uno rimane comodo la... insomma".

In effetti grazie a tale conversazione emergono ulteriori chiarimenti:

- La carica di Commissario dovrebbe - in genere - essere ricoperta da un funzionario Regionale;
- La battaglia condotta per individuarla - invece - in una figura "esterna" è stata motivata anche dal fatto che, in quell'incarico, egli sarà "padre - padrone. Non devi dare conto a nessuno. Non tieni manco i consiglieri che ti scassano il cazzo. Finchè non si fa il nuovo consiglio. Chissà quando e comel . E' molto lunga la cosa. Cioè (per) almeno due anni uno rimane comodo la... insomma".

La indicazione in neretto della conversazione suindicata non è casuale.

Invero, non si può obiettivamente non rimanere basiti sulle metodiche di valutazione e selezione che risultano macroscopicamente ispirare investitori ed investiti di cariche istituzionali *et similia*.

Risulta obiettivamente "istruttivo" -sotto molteplici aspetti- constatare come le preoccupazioni dell'oncologo -dott. Lo nardo- esulino completamente da qualsivoglia valutazione professionale della specifica funzione che dovrebbe andare a rivestire, spaziante dal Commissario di un area sviluppo industriale, che, passando per L'ATO che dovrebbe occuparsi della gestione del servizio idrico, giungerebbe sino a non meglio precisate funzioni nella municipalizzata che si occuperebbe della raccolta rifiuti a Benevento;

Ancora piu' significative sono le indicazioni che riceve dall'indagato Camilleri, che lo esorta a privilegiare la scelta del Commissario ASI, dove, con colorite espressioni si preconizza la possibilità che costui possa fare il "padre e padrone"

Alla luce di tutto ciò emerge ancora più forte il carattere meramente formale posto a fondamento del provvedimento di scioglimento dell'ASI, infine, opportuno interrogarsi ancora sulle motivazioni addotte dalla Regione per lo scioglimento del Consorzio ASI di Benevento.

- nel decreto di scioglimento (Allegato 137) si fa riferimento ad un "Regime di Prorogatio" al quale - evidentemente - si era deciso di porre termine. Nello stesso atto veniva indicata in modo esplicito anche la durata massima della misura adottata "...preso atto che gli organi del Consorzio ASI di Benevento risultano in regime di prorogatio da un notevole lasso di tempo...valutato di dover procedere allo scioglimento degli Organi del Consorzio ed affidare la gestione ad un Commissario straordinario fino al rinnovo degli organi ordinari da effettuare entro il termine di 6 mesi decorrenti dalla nomina del Commissario...";

- dalle parole di Carlo CAMILLERI già si prospetta un "prolungamento" del "regime straordinario" per almeno due anni: ". E' molto lunga la cosa. Cioè (per) almeno due anni uno rimane comodo la... insomma";

- in effetti ad oggi sono decorsi circa 6 mesi (alla data della valutazione della presente richiesta più di anno ndr) dalla data di commissariamento e dalla nomina del "Commissario" senza che nessuna iniziativa sia ancora stata intrapresa per pervenire all'instaurazione di un regime amministrativo "ordinario" presso la struttura attenzionata;

E' allora oltremodo chiaro oltre che ampiamente provato e spiegato dai diretti protagonisti che l'adozione della misura di scioglimento del Consorzio non trova supporti logici su cui basarsi se non quelli riferibili - come più volte evidenziati - ad esigenze di carattere prettamente gestionali.
E' del resto evidente che si prospetta un regime di "straordinarietà" che - nella migliore delle ipotesi - non apporterà alcuna differenza sostanziale al regime di

"prorogatio", cui si era deciso di porre fine, se non quella della collocazione di "propri" rappresentanti.

• Il 12 dicembre 2006 Carlo CAMILLERI fornisce ad Enzo CALOTTO (altro collaboratore dell'assessore NOCERA) un aggiornamento della situazione inerente il commissariamento dell'ASI beneventana (Allegato 157). Dalla conversazione emerge come l'orientamento stia confluendo su Luigi ABATE per evitare problematiche attinenti la parentela di Lucio LONARDO con Sandra, la moglie del Ministro.

• Nella serata del 12 dicembre 2006 Gianfranco NAPPI si premunisce di contattare Carlo CAMILLERI per aggiornarlo sulle recenti evoluzioni della vicenda (Allegato 158): *"... ti dico in termini reali come sta la situazione e poi valutiamo insieme.. valuti tu e ti chiedo anche un consiglio. Allora O.K. su uno dei due nomi che mi sono stati recapitati mezz'ora fa. Sono andato da lui (da BASSOLINO n.d.r.) ... mi ha confermato... mi ha chiesto di chiedere a COZZOLINO di fare di tutto per verificare la possibilità di metterla già domani (13 dicembre n.d.r.) all'ordine del giorno. Ho chiamato COZZOLINO. COZZOLINO c'ha l'ASCOM a casa da tre o quattro giorni... gli stava completando la verifica sulla situazione attuale... perché una delibera di commissariamento deve avere dei presupposti. Perché se no quello fa ricorso e abbiamo preso in giro tutti quanti. Allora... quello che voglio dire a te... che questa verifica è partita. Ti dico, in tutta sincerità... non so se ce la facciamo per la Giunta di domani. Ti dico... ti direi una fesseria... cioè... c'è il rischio che si esporrebbe tutta la procedura poi ad un ricorso. Quindi ci tenevo a fartelo sapere. Lavoriamo al massimo per vedere se ce la facciamo domani. Se non è domani... quindi io ti volevo dare questa comunicazione qua... se ce la facciamo domani meglio. Però lasciami il margine di verifica amministrativa con gli uffici dell'assessore all'industria per vedere se ce la facciamo domani... se non ce la facciamo domani la si costruisce successivamente... in tempi rapidi in ogni caso. Sai, Carlo ... a questo punto noi abbiamo... almeno politicamente... ho tutto l'interesse a chiuderla.*

L'abbiamo individuata. L'O.K. politico del Presidente e prima ce la leviamo davanti e meglio è per tutti quanti".

Vi è quindi un benessere "politico" da parte di BASSOLINO. Resta solo da completare una verifica amministrativa inerente l'attuabilità del commissariamento onde evitare eventuali ricorsi da parte di "quello"¹⁴. E' di vitale importanza, quindi, trovare un valido supporto legislativo ed amministrativo alla adottanda misura.

• alle ore 20:14 del 12 dicembre 2006 la questione viene nuovamente affrontata nel corso di un colloquio che Carlo CAMILLERI intrattiene con Lucio LONARDO (Allegato 160): "... tieni conto che tra l'altro loro... siccome devono fare un provvedimento per l'ASI un poco difficilotto. Nel senso che lo scioglimento del precedente consiglio non è ... infatti mi ha detto Gianfranco NAPPI... dice <tieni conto che lo vogliamo fare bene perché quello lo potrebbe impugnare e dopo facciamo la classica figura di merda>... e loro fanno lo scioglimento... perché poi quello il presidente toccava ai diessini... negli accordi. Mo, con questo casino che si è creato ce lo hanno dato a noi...".

• alle ore 20:46 del 12 dicembre 2006 altra conversazione tra Luigi NOCERA e Carlo CAMILLERI (Allegato 161) ed attiene la perpetuazione di quelle misure "ritorsive" già poste in essere e che ci si ripropone di attuare ancora qualora non si pervenga - in tempi rapidi e in aderenza con gli accordi raggiunti - alla approvazione della pertinente delibera di commissariamento dell'ASI beneventana..

.....
CAMILLERI: Mi ha chiamato Clemente per sapere come stava la situazione... gli ho detto <Clemente, tutto tranquillissimo, non avere nessuna preoccupazione>

¹⁴ Possiamo verosimilmente individuare il "quello" in Pellegrino PAOLUCCI, da identificare, ex responsabile dell'ASI di Benevento

NOCERA: io adesso sono andato a parlare con NAPPI. Ho detto <se non si fa il provvedimento domani in Giunta non ci vado>.

CAMILLERI: lui (NAPPI n.d.r.) ha detto al 90% conta di mandarlo domani. Infatti io a Clemente....

NOCERA: ...no... ma o si fa domani... ho finito di parlare con NAPPI... o domani sera la Giunta se la fa lui. Non esiste. Puoi rassicurare il Ministro...

CAMILLERI: ...molto soddisfatto. Dice <no..no... va bene così>

NOCERA: ...dicendogli <comunque c'è uno che se non si fa una cosa lui in Giunta non ci va. Anzi, se deve fare ulteriori passi, li farà pure>. Puoi assicurare il Ministro.

CAMILLERI: va bene.

NOCERA: Adesso proprio ho finito di parlare con NAPPI. In questo momento. Dice <noi stiamo lavorando per voi>.... Ho detto <io sto tranquillo> perché quelli mi hanno chiesto la delibera RECAM...no...<...non si fa nessuna delibera... io non faccio nessuna delibera se non si fa prima questa delibera qua. Tanto per essere chiaro>. Ma no... glielo puoi dire al Ministro. Hai capito?

CAMILLERI: Va bene. Va benissimo.

NOCERA: E che voleva sapere il Ministro?

CAMILLERI: no..no... questa cosa qua. Voleva sapere soltanto come sta la situaz....

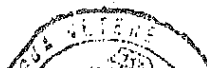
NOCERA: ...ma io che devo fare... io più di... Mo, per esempio, NAPPI mi ha chiamato per la delibera della RECAM. Ho detto <non si fa nessuna delibera>. <...ma domani mattina... gli uffici...> ...<per me potete fare... io ci devo mettere la firma? Io non la metto. Fate quello che volete>. O no?

CAMILLERI: Sì...sì... hai fatto benissimo. Ma non ti preoccupare perché...

NOCERA: ...ci manca la firma dell'assessore....

CAMILLERI: ...io ti ripeto... premesso che già a Clemente ne ho parlato... perché poi ieri è stato molto più tranquillo quando è venuto allo studio... ma io poi con molta calma mi riservo di fargli capire tutte le finzze di questi passaggi...

NOCERA: io domani... ti ho detto... Carlo, puoi già sapere adesso... se domani mattina il provvedimento non è pronto



per quanto riguarda questo cazzo do ASI di Benevento, io non partecipo alla Giunta. Non è che me lo deve dire qualcuno. Hai capito o no?

Si rileva ancora una volta:
(...)

o I termini perentori con i quali deve essere approvata la delibera di commissariamento dell'ASI di Benevento;

o La minaccia - in caso contrario - di non partecipare alla seduta di Giunta.

In ordine allo specifico punto è però necessario registrare una novità particolarmente significativa. La minaccia, già in altre circostanze genericamente formulata, va - in questo caso - ad investire un preciso atto deliberativo in cui l'avvallo dell'assessore all'ambiente sembra essere determinante. In effetti NOCERA paventa la concreta possibilità che egli - nel caso in cui non si proceda prima con il commissariamento dell'ASI - farà mancare la propria firma per la "delibera della RECAM."

Al fine di individuare l'oggetto concreto su cui il Nocera appunta le sue fattive minacce occorre fare riferimento ad una delibera regionale - la nr. 498 del 26 marzo 2007 - (Allegato 162) nella quale vengono trattate proprio questioni inerenti la RECAM e gestite dall'Area Generale di Cordinamento n.5 - Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento e Protezione Civile. Da un ambito cioè del quale Luigi NOCERA è Assessore.
In particolare, agli alinea 1 e 2 della "Premessa" si legge che:

- Con delibera di Giunta Regionale nr. 942 del 14.3.03 è stata costituita la società mista RECAM S.p.A. partecipata dalla Regione Campania con quota del 51% e da ITALIA LAVORO per la restante parte;

- In esecuzione della citata DGR nr. 942/03, con detta società fu stipulata apposita convenzione che prevede l'attuazione di un piano di interventi nel settore ambientale, da realizzarsi da parte della RECAM, per un costo di euro 49.000.000,00.....



Quindi, in considerazione:

- di quanto rilevato e della consistenza degli importi stanziati;
- dell'ambito in cui la RECAM va ad operare - ossia quello ambientale;
- della probabile correlazione - almeno per ciò che riguarda la materia trattata - esistente tra la delibera proposta e quella che NOCERA intendeva boicottare;

dobbiamo concludere che l'eventuale concretizzazione della paventata condotta da parte dell'assessore e - quindi - la sua mancata apposizione della firma, avrebbe potuto comportare riflessi assolutamente considerevoli sull'intera procedura.

• Il 13 dicembre 2006 è una data cruciale per la vicenda. La prima conversazione è tra Carlo CAMILLERI ed Andrea ABBAMONTE (Allegato 163).

Per molti versi essa ricalca i contenuti di quella appena analizzata tra l'ingegnere sannita e Luigi NOCERA. Come, ad esempio, l'ennesima "minaccia di boicottaggio della Giunta" paventata nei confronti di Gianfranco NAPPI.

Così si esprime ABBAMONTE: "...*(ho) testé finito di litigare con NAPPI... ma nel senso buono... perché lui dice <ho fatto mezzanotte ieri sera con quelli di Benevento... quelli di Benevento, intesi come i DS di Benevento>. Ho detto <questo è il tuo compito>. Dice <... ma la ci vuole la mano di nostro Signore>. Ho detto <guarda... Gianfranco... io oggi non vengo in Giunta... NOCERA non viene in Giunta. Vedi quello che cazzo devi fare> ...<va bene... va bene>. In questo momento mi ha richiamato... dice <stiamo scrivendo la delibera... vuoi che te la mando?> Ho detto <Gianfrà... io la delibera non la voglio neanche leggere... quando l'hai messa in Giunta me la mandi cortesemente dopo che ha passato la Giunta ed io, allora, chiamo a Clemente>.*

Carlo concorda con la procedura adottata e risponde: "Perfetto.. bravo... comunque ti dico che lui (NAPPI n.d.r.) è stato molto gentile perché ieri sera mi ha telefonato verso le sette

per dire che aveva parlato con BASSOLINO e che era d'accordo a chiudere questo argomento... non diciamo niente a Clemente finché non viene fatto in Giunta l'atto deliberativo".

Una ulteriore testimonianza ai malumori effettivamente esistenti, nel periodo considerato, tra le due "anime" diessine ci viene fornita proprio dalla seguente conversazione (Allegato 163) allorquando Gianfranco NAPPI avrebbe fatto rilevare tale problematica: "ho fatto mezzanotte ieri sera con quelli di Benevento... quelli di Benevento, intesi come i DS di Benevento... ma la ci vuole la mano di nostro Signore" ricevendo dal suo interlocutore ABBAMONTE una risposta fredda ma altrettanto significativa: "questo è il tuo compito...guarda... Gianfranco... io oggi non vengo in Giunta... NOCERA non viene in Giunta. Vedi quello che cazzo devi fare".

Ai problemi di procedibilità giuridica ed amministrativa del provvedimento vanno quindi ad aggiungersi anche quelli interni di partito.

Nonostante queste oggettive difficoltà, si perverrà ugualmente ad una soluzione perché - evidentemente - la posta in palio è alta, una crisi politica è da evitare a tutti i costi e pertanto la misura che sarà adottata costituirà il minore dei mali possibili.

- Alle ore 20:41 del 13 dicembre 2006 Gianfranco NAPPI comunica a CAMILLERI il "lieto evento" (Allegato 164): "Carlo, ciao. Ti volevo dire... ma la Giunta è finita... poi ieri sera e stamattina ho avuto modo di sentire... ricontattare il Presidente... di fare il punto con lui. Lui ha dato espressa indicazione di fare di tutto perché stasera si chiudesse la cosa e credo si sia chiusa. Quindi te lo dico e ti pregherei di farlo sapere pure a Clemente". Al che Carlo chiede: "sai dei due chi avete messo?". Risponde NAPPI: "quello che comincia con la A".

In effetti la copia della delibera nr. 2062 che proponiamo in allegato 137 reca proprio la data del 13 dicembre 2006.



• La notizia appena ricevuta viene immediatamente commentata da Carlo CAMILLERI nel corso di una successiva conversazione telefonica con Luigi NOCERA. L'assessore anche in questa circostanza (Allegato 165) tiene a mettere nella dovuta evidenza l'atteggiamento tenuto "Io non ci sono andato alla Giunta" e quello che avrebbe mantenuto successivamente "se non si approvava questa delibera, in Giunta io non ci andavo mai", qualora non fosse stato adottato il provvedimento richiesto:

CAMILLERI: ...che dici Gigi? Avete fatto Giunta? Finito?

NOCERA: Io non ci sono andato alla Giunta.

CAMILLERI: Bravo.

NOCERA: ...poiché loro andavano trovando la delibera sopra al Commissariato rifiuti di 6 milioni di euro... mi hanno chiamato fino a mo... fino a questo momento qua.

...omississ...

NOCERA: ...ho chiamato a FANTINI... ho detto <è andata la delibera?> FANTINI ha detto che è andata ed è stata pure approvata... ma io in Giunta non ci sono andato. Perché se non si approvava questa delibera in Giunta io non ci andavo mai.

CAMILLERI: ...no...no... ma tu hai assunto un atteggiamento bellissimo... io mo voglio l'ufficialità delle cose. Poi ci vediamo con Cle... io per la verità sabato sera vado a Roma... perché ce ne andiamo insieme a teatro e quindi lo vedo e gli parlo con calma proprio di tutte queste vicende...

NOCERA: ... ma pure il fatto che io non ho fatto la delibera se non si approvava quella delibera là. Non esisteva proprio. E questa... la delibera la conosci? Hai capito che è?

CAMILLERI: Sì...sì... ho capito.

NOCERA: ...è una delibera importante pure... scade domani..

CAMILLERI: Ci è andata anche bene di trovare proprio un argomento...diciamo...così importante, subordinato a questa cosa...

NOCERA: ...e che vogliono fare loro... che vogliono fare...

CAMILLERI: *si...si...si..*
NOCERA: *...atteggiamento durissimo ho assunto questa volta...*

...omississ...

In effetti, nel momento in cui NOCERA fa riferimento ad una delibera di 6 milioni di euro attinente temi "ecologici" e la considera "pure importante", CAMILLERI non riesce a sottrarsi ad un commento particolarmente significativo in ordine alla singolare coincidenza venutasi a determinare: "ci è andata anche bene di trovare proprio un argomento...diciamo...così importante, subordinato a questa cosa..."

Al che NOCERA ribatte, sottolineando l'interesse che gli "organi regionali" riponevano in quello specifico atto deliberativo: "...e che vogliono fare loro... che vogliono fare..."

In sostanza NOCERA sapeva benissimo che "la delibera dei 6 milioni di euro" interessava particolarmente gli organi regionali coinvolti nella vicenda ed ha inteso utilizzare in modo strumentale quella "singolare occasione che gli si proponeva" subordinandone l'approvazione all'adozione del provvedimento di scioglimento dell'ASI. L'accondiscendenza di CAMILLERI all'atteggiamento tenuto da NOCERA comporta una sostanziale condivisione delle responsabilità.

• Del felice esito della vicenda viene messo immediatamente al corrente il Ministro. Ne da notizia Andrea ABBAMONTE a Carlo CAMILLERI nel corso di una conversazione intercorsa nella stessa serata del 13 dicembre (Allegato 166): "abbiamo fatto la delibera e l'abbiamo consegnata al Ministro a mani proprie. Stavo a Roma. Me la sono fatta mandare. Gliel'ho data... sono andato e gliel'ho data. Dopo di che ha detto <ma chi nominano?> Ho detto: <domani sarà stato fatto il decreto>...."

• Il 15 dicembre 2006, Carlo CAMILLERI dialoga prima con Andrea ABBAMONTE (Allegato 167) e poi con Luigi NOCERA (Allegati 168 - 169) dell'ormai imminente decreto di nomina di Luigi ABBATE a Commissario Straordinario dell'ASI.

• Alle ore 20:43 dello stesso 15 dicembre Andrea ABBAMONTE riferisce a Carlo CAMILLERI che BASSOLINO ha firmato il decreto di nomina (Allegato 170).

• La buona notizia - appena ricevuta - viene, in un certo senso, "rovinata" da una comunicazione che Lucio LONARDO fa a Carlo CAMILLERI nel corso di un breve colloquio telefonico (Allegato 171) "*...vedi che la Provincia ha mandato una nota ai giornali in cui si dice che non è legittimo lo scioglimento dell'ASI da parte della Regione... che non è legale e che solo a loro spetta sto compito...*"

Si tratta, in sintesi, del preludio ad un passo ufficiale che comunque sarà fatto di lì a poco presso il TAR Campania.

• Con Decreto nr. 643 del 22 dicembre 2006 il Presidente della Giunta Regionale della Campania - Antonio BASSOLINO - ufficializzava la nomina di Luigi ABBATE¹⁵ a Commissario Straordinario del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Benevento (Allegato 172).

Vi sono di seguito alcune conversazioni che sono estremamente significative in quanto consentono di rilevare come - sebbene ci si trovi ancora in una fase di gestione "embrionale" - la carica conseguita è assolutamente idonea alle finalità cui si mirava.

- Carlo CAMILLERI, approfittando dell'occasione in cui formula gli auguri a Luigi ABBATE per l'incarico conferitogli, gli anticipa "*...tieni conto di una cosa... che con Clemente già stiamo in contatto con una azienda che si deve venire ad insediare... in modo che...*" (Allegato 173).

¹⁵ ABBATE Luigi nato a Benevento il 25 settembre 1959 ed ivi residente alla via Pacevecchia nr. 39

- In data 23 marzo 2007 (Allegato 174), Umberto PRINCIPE - il presidente della Comunità Montana del Taburno - riferisce a tale Antimo di una circostanza attraverso la quale è agevole verificare come la carica di ABBATE si presti all'ottenimento di agevolazioni - in termini di impiego - a favore di soggetti particolarmente graditi agli organi direttivi.

Afferma PRINCIPE: "...quel ragazzo di Cautano... allora FUGGLIA ha parlato con Clemente. Io l'ho visto. E ci ha detto <questo ragazzo ci ha dato una mano alla Comunità Montana. Era DS. Ci dobbiamo dare una mano>ci ha detto. Clemente ha chiamato a quello dell'ASI. Ha detto quello dell'ASI <dopodomani vai da questa persona e ti assumiamo>.

Antimo chiede conferma: "e l'ha portato da quello scemo là... quello cittadino... come si chiama? ABBATE."

PRINCIPE risponde: "quello ha parlato con ABBATE ed ABBATE gli ha detto vieni dopodomani là. Lunedì mattina vai da questa persona... ce lo dico io... e ti assumiamo. Hai capito?".

- Le procedure appena rilevate riemergono in termini assolutamente analoghi anche nel corso di una conversazione del 24 marzo 2007 (Allegato 175) allorquando Umberto PRINCIPE riferisce a tale Pompilio: "ieri sera FUGGI è andato 2 - 3 volte con quel MAMMONE che fa l'assessore di Cautano... c'è andato a dire che lui era DS... l'ho convinto a venire qua ... quindi dice <...lo dobbiamo cercare di aiutarlo...>. E ci dice MASTELLA <ma questo che fa? E' laureato in economia e commercio?> ...chiamò a quel presidente dell'ASI (ABBATE n.d.r.) ... Clemente lo chiamò e dice <guarda... vieni qua... metti a posto a questo>. E questo (ABBATE n.d.r.) ci ha detto <guarda... lunedì vieni qua... vai a parlare a questo a nome mio>...

- Apporta un ulteriore contributo nel senso indicato una conversazione rilevata in data 3 maggio 2007 tra Luigi ABBATE e Carlo CAMILLERI (Allegato 176).

-

CAMILLERI: ... fatti adesso una valutazione per conto tuo. La prima valutazione è di ordine politico. Tu hai visto quanta gente nominata... incaricata...

ABBATE: li ho sbattuti fuori... Carlo!!

CAMILLERI: ... e mai nessuno dell'UDEUR...

ABBATE: ... ma infatti...

CAMILLERI: ...in tutte quante queste cose

...omississ...

ABBATE: Tu hai capito qual è la questione? E allora io questo tipo di atteggiamento...dico <guardate... tu non stai parlando con Gino
ABBATE. Qua parli con il partito. Il partito non si fa schiaffeggiare...

...omississ...

CAMILLERI: E. naturale... perché... scusa... quando ci sta il cambio uno si deve fare il bagno di umiltà e andare dal nuovo padrone... a determinarsi le cose.

ABBATE: Ma io sono disponibilissimo con tutti. Ma loro devono capire che non ci sta Gino **ABBATE** laggiù. La ci sta il partito

La vicenda inerente l'ASI di Benevento si arricchisce a questo punto di una ulteriore significativa appendice
Oltremodo noti i dubbi di legittimità o forse meglio la piena consapevolezza dell'illegittimità dello scioglimento dell'ASI.
Contestazioni in merito sarebbero state poste anche dagli organi DS beneventani, così come rilevato dall'articolo di stampa proposto in allegato 159 laddove si paventava l'effettiva possibilità di impugnare la determinazione:
"...l'atto sarà infatti impugnato dal comitato direttivo dell'ASI..."

• In effetti, in data 5 gennaio 2007 viene depositato presso il TAR CAMPANIA - sede di Napoli - un ricorso Amministrativo di Pellegrino PAOLUCCI - l'ormai deposto responsabile dell'ente industriale sannita - contro 1) **ABBATE** Luigi; 2) Consorzio ASI; 3) Regione Campania in

ordine alla "Nomina del Commissario Straordinario del Consorzio A.S.I di Benevento. Delibera nr. 2062 del 13.12.2006" (Allegato 177).

La questione, attinente una richiesta di sospensiva della nomina appena conferita ad ABBATE veniva discussa nella Camera di Consiglio del 4 aprile 2007.

• Nell'imminenza di tale evento sopraggiunge un contatto telefonico tra Fernando ERRICO - altro responsabile regionale dell'UDEUR - e tale Vincenzo LUCARIELLO, ex Segretario Generale del TAR Campania che - come rilevato in numerose circostanze non attinenti la specifica questione - si pone in posizione particolarmente vicina al partito politico di Clemente MASTELLA (Allegato 178).

ERRICO: stamattina è andata in discussione alla 1^a sezione una questione che riguardava

LUCARIELLO: L'appalto delle pulizie

ERRICO: No...no... una questione di Benevento. In effetti un ricorrente... PAOLUCCI contro Regione e contro ASI nucleo indus... contro ASI Area Sviluppo Industriale di Benevento.

Questo (PAOLUCCI n.d.r.) era il Presidente precedente che poi il decreto di BASSOLINO aveva sostituito nominando il Commissario. Lui si è opposto alla nomina del Commissario.

LUCARIELLO: Quindi il ricorrente è PAOLUCCI.

ERRICO: Il ricorrente è PAOLUCCI per la verità...

LUCARIELLO: Va bene. Vi faccio sapere tra oggi pomeriggio e domani...

ERRICO: Sì... però è in decisione... sta oggi... nel pomeriggio per la verità. Quindi...

LUCARIELLO: ...e va bene... quella è domani che fanno... che adottano questa decisione perché...

ERRICO: Ah! Domani sarà adottata la decisione!

LUCARIELLO: Sì. Perché... Comunque stasera se ho qualche notizia vi chiamo.

ERRICO: ... per la verità noi siamo per rimanere la situazione del Commissario...

LUCARIELLO: Ho capito... ho capito... praticamente...

ERRICO: ... contro il ricorrente... contro...

LUCARIELLO: ... e la sospensiva deve essere respinta... diciamo così...

ERRICO: E'. Respinta. Grazie.

LUCARIELLO: Ho capito. O.K.

C'è quindi un manifesto interesse di ERRICO - ed evidentemente della sua parte politica - acchè la richiesta di sospensiva proposta da PAOLUCCI venga rigettata e permanga ABBATE nella carica di Commissario Straordinario, appena conferitagli da Antonio BASSOLINO.

Già in questa vicenda, ma la posizione del Lucariello è oggetto di più approfondite indagini, questi effettivamente si adopera ad ogni richiesta del gruppo politico di riferimento con interventi incisivi presso il TAR Campania preso il quale ha in passato prestato servizio.

Tale atteggiamento non emerge solo dalle sue parole, assolutamente chiare nel merito: "ho capito ... ho capito... la sospensiva deve essere respinta..." ma anche dai tempi di intervento che la situazione esige.

Nel momento in cui ERRICO tiene a sottolineare l'urgenza dell'intervento: "Sì... però è in decisione... sta oggi...nel pomeriggio per la verità. Quindi...", LUCARIELLO gli ribatte che però: "quella è domani che fanno... che adottano questa decisione..." lasciandogli intendere, in tal modo, che si potrà procedere con relativa calma nel senso richiesto. Difatti, la precisazione tranquillizza ERRICO il quale risponde: "Ah! Domani sarà adottata la decisione!"

Pur non avendo a disposizione alcun atto documentale o fonico attraverso il quale poter documentare l'intervento di LUCARIELLO sugli organi decisionali del Tribunale Amministrativo un impegno in tal senso è stato comunque assunto nei confronti di ERRICO: "ho capito ... ho capito... la sospensiva deve essere respinta".

* LUCARIELLO intrattiene un particolare rapporto collaborativo con tale Maria CALABRESE la quale dovrebbe

ricoprire un incarico proprio presso il TAR Campania, sede di Napoli.

Nella pomeriggio dello stesso 4 aprile (Allegato 179) è proprio la CALABRESE a riferire a LUCARIELLO che, per quanto riguarda PAOLUCCI: "...stanno il alto mare" e, pertanto si sentiranno "domani mattina". Lo rassicura inoltre che "nessuno la può dare la notizia". Tale ultimo aspetto sta particolarmente a cuore a LUCARIELLO in quanto, ottenendola egli di "prima mano" potrà poi immediatamente girarla ad ERRICO: "l'importante che non la danno questa notizia. Capisci?".

• Una sostanziale conferma ai contenuti della telefonata precedente sopraggiunge anche nel corso della telefonata rilevata alle ore 21:17 del 4 aprile (Allegato 180).

• Alle ore 9:56 del 5 aprile 2007 (Allegato 181) Maria CALABRESE chiama LUCARIELLO e gli chiede: "avete avuto il fax?". LUCARIELLO risponde: "Si tutto a posto. L'ho ricevuto. Mò lo mando pure".

Il fax trasmesso da Maria, riguarda proprio le determinazioni assunte dal TAR in perfetta aderenza con le richieste avanzate il giorno prima da Fernando ERRICO. Una conferma in tal senso ci giunge dalla conversazione seguente:

• Alle ore 10:16 ERRICO chiama LUCARIELLO per formulargli gli auguri in occasione del suo onomastico (Allegato 182). Nella circostanza, quest'ultimo chiede all'interlocutore "avete avuto quella copia?" ricevendone conferma "si...si...l'ho avuta e vi ringrazio".

La corrispondenza dell'atto fatto pervenire ad ERRICO (Allegato 182) con quello trasmesso da Maria CALABRESE a LUCARIELLO (Allegato 181) scaturisce, quindi, da ragioni difficilmente contestabili e riconducibili - innanzitutto, ma non solo - alla consequenzialità temporale degli eventi.

Al di là dell'evidente interessamento di LUCARIELLO la Prima Sezione del TAR Campania, in data 4 aprile 2007 respingeva la richiesta di sospensiva avanzata da Pellegrino PAOLUCCI (Allegato 183).

Tali ultime annotazioni, oltre ad essere in buona misura pertinenti ai fini di una compiuta ricostruzione della vicenda in esame, risulteranno anche significative per l'ulteriore e complesso argomento della specifica posizione dell'indagato LUCARIELLO, anche e soprattutto in relazione alla contestazione sub 1.

Con argomentazioni che saranno dianzi sviluppate, sarà infatti agevole dimostrare come egli sia e ci tenga a conservare il ruolo di esclusivo collettore di informazioni più o meno riservate relative a decisioni adottate dalla Giustizia amministrativa.

Nel caso in esame, come visto, una volta investito del problema, egli, oltre ad informarsi con personale amministrativo del Tar (la signora Calabrese), che lo rimanda al giorno seguente si preoccupa di raccomandare che nessuno (prima di lui) sia informato della notizia.

Come si è visto, riceve da costei tutte le possibili rassicurazioni ed il giorno dopo la notizia viene puntualmente girata a chi di interesse.

La qualificazione giuridica delle condotte contestate.

Una volta riepilogate le principali emergenze istruttorie fattuali, si tratta di stabilire se possa e debba essere condiviso l'inquadramento delle evidenti condotte suddescritte, nel novero del delitto di concussione.

Tale questione risulta meritoria di precise riflessioni.

Indubbiamente, infatti, la situazione fattuale prospettata (ed evidentemente dimostrata), non apparirebbe *prima facie* rientrare nello schema usuale del delitto di cui all'art. 317 c.p. che, per comuni applicazioni, vede un privato soccombente a richieste di un pubblico ufficiale

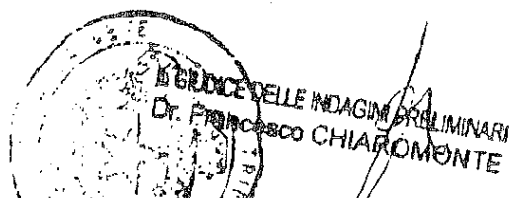
MINARI

che abusa delle proprie funzioni e qualità, approfittando del proprio *metus publicae potestatis*.

Nel caso di specie, invece, come visto, la situazione oggetto di esame attribuisce la qualità di *deceptus* ad un p.u. (il Presidente della Regione) che, in ipotesi di accusa, soccomberebbe a minacce e/o induzioni di terzi effettuate per il tramite di altrettanti p.u. (gli assessori Regionali in quota Udeur della Regione), funzionali ad ottenere la nomina di un Commissario per l'ASI di Benevento, gradito al gruppo politico Udeur. Risulta, in altre parole, acquisito il dato che sul governatore Bassolino sia stata esercitata una "pressione politica" (mancata partecipazione dei lavori della giunta regionale e rottura di alleanze in un momento di obiettiva difficoltà di amministrazione) non troppo dissimile da quella cui si assiste quotidianamente -anche a livello centrale- tra le varie forze che compongono il Governo nazionale.

Si ritiene -però- che il vero elemento distintivo che caratterizza la situazione in esame, attribuendole rilievo penale, debba risiedere nell'oggetto della richiesta avanzata:

Come visto, infatti, nell'ottica di un inquietante sistema di "lottizzazioni" partitiche, a fronte di asseriti precedenti "torti subiti", risulta reiterata ed inderogabile la richiesta di "ottenere" l'ASI di Benevento. Risulta altrettanto evidente come -dai dialoghi tra i vari interlocutori- si ricavi agevolmente che tali pretese prescindano totalmente dalla necessità di dare corso ad una doverosa designazione di un ente privo di dirigenza. Al contrario, come visto, risulta -prima valutata e poi attuata- la scelta di Commissariare un ente che aveva una ordinaria struttura verticistica, al solo reale fine di dare seguito alle perentorie richieste di assegnazione di quel posto gradito.



A tale proposito, non può essere confusa la praticabilità tecnico amministrativa della operazione, con l'evidente fine distorto cui questa è sotteso.

In altre parole, si ritiene che in questa sede possa anche prescindersi dal dato formale della ritualità della procedura seguita, per attribuire significativo rilievo al fatto che questa venga attuata nell' *an* e nel *quando* per un fine certamente non istituzionale e di buona amministrazione.

Non può essere evitato in ogni caso di constatare che le argomentazioni formali poste alla base del provvedimento adottato (*prorogatio* degli organi), sembrerebbero essere state preesistenti alle richieste in esame, senza che il Governo Regionale avesse avvertito la necessità di porvi "rimedio".

Del resto, anche qualora si volesse accedere all'idea che la designazione di un Commissario dell'ASI possa essere fondata su semplici scelte fiduciarie e di indirizzo politico, non può essere evitato di constatare che la "promessa" di designazione sia invocata e concessa prescindere dalle qualità subiettive del soggetto designando, con l'unica preoccupazione di non individuare un nominativo che possa "apparire" sconveniente (da qui l'esclusione del LONARDO solo perché immediatamente ricollegabile a parentele -peraltro esistenti- con il Presidente del Consiglio regionale).

In ogni caso, per dovere di completezza, vale la pena analizzare -nel dettaglio- l'attuale situazione normativa di riferimento che, a conferma di quanto sin qui evidenziato, dimostra la obiettiva "forzatura" del dato legislativo di settore per accondiscendere alle richieste suindicate.

In generale, deve essere premesso che il potere Regionale di legiferare ed emettere atti amministrativi nel settore dei consorzi ASI trovi la sua fonte normativa nazionale nel dpr 616/77 e precisamente nell'art.65, puntualmente citato nella delibera di Giunta acquisita agli atti.



GIUDICE DELLE INDAGINI PRELIMINARI
Dr. Francesco CHIAROMONTE

Ciò premesso, deve essere registrato che, per la Regione Campania, risultano essersi avvicinate -nel corso del tempo- almeno due normative di riferimento.

In un primo tempo, infatti, la Legge Regionale 45/86, nel disciplinare l'organizzazione dei Consorzi, prevedeva espressamente, all'art. 4, la possibilità che -qualora "l'attività del Consorzio risulta non conforme agli scopi per i quali è stato costituito (...), il Presidente della Giunta Regionale su conforme parere della stessa, può sciogliere gli organi del Consorzio ed affidare la gestione ad un Commissario Straordinario fino al rinnovo degli organi ordinari, da effettuare entro il termine massimo di sei mesi".

Orbene, basta leggere la delibera di Giunta acquisita agli atti (all.137 della informativa del 14.5.07 già più volte citato) per comprendere come questa si muova integralmente nella falsa riga della disposizione normativa appena citata.

Invero, la delibera del 13.12.2006 indica espressamente -tra i considerata- proprio la circostanza che l'asserito regime di prorogatio degli organi del Consorzio di Benevento avrebbe avuto effetti incidenti sulla regolare attività del Consorzio medesimo.

Deve anche essere rimarcato, per dovere di precisione che, ad avviso della Giunta, ciò avrebbe anche comportato che l'attività del medesimo consorzio non risultasse "in linea con gli indirizzi e le prescrizioni della Giunta Regionale". (precisazione ques'ultima che non sembra trovare alcun addentellato normativo).

In ogni caso, ciò che pare utile in questa sede rimarcare è che la Legge regionale appena citata non potesse essere più applicata nel modo indicato dal momento che integralmente sostituita dalla L.R. 16/98, che - oltre ad abrogare espressamente la normativa pregressa (art.13 comma 4)- non prevede affatto la possibilità di nomina di un Commissario straordinario per le ragioni suindicate.

Invero, a leggere integralmente il testo normativo appena citato, si ricava che la possibilità di nomina di un Commissario, siano previste esclusivamente in due casi:
Il primo, previsto dall'art. 9, contempla l'ipotesi in cui il Presidente della GR, su conforme delibera di questa, e su richiesta motivata del Presidente del Consorzio ASI, nomini un "Commissario ad acta" per provvedere ad incombenze specifiche e di breve durata.

Il secondo è contenuto nel già citato art.13, che, sotto il titolo "disposizioni transitorie e finali", al primo capoverso, contempla il caso in cui i Consorzi già costituiti non ottemperino al compito di adeguare il loro assetto e statuto, adempimento espletando entro due mesi dalla entrata in vigore della Legge (che risale al 1998).

In questo caso, è prevista la nomina di un Commissario, per la redazione entro 30 giorni, del nuovo statuto.

Orbene, come si vede, si tratta di ipotesi completamente diverse da quelle utilizzate dalla GR e dal Presidente per la nomina del "Commissario straordinario".

Ciò non di meno, la delibera di Giunta in esame, lungi dal menzionare l'abrogata normativa del 1986, fa espresso riferimento proprio alla legge Regionale 16/98 appena citata.

Non rimane che constatare come tale impropria (e volontaria) commistione tra vecchia e nuova normativa risulti perfettamente in linea con le rassicurazioni indirettamente ricevute dal Presidente Bassolino (ha chiamato adesso ad Andrea COZZOLINO... di fronte a me... e ha detto <fai la verifica per il commissariamento. Anche se non è al 100% io mi assumo la responsabilità di fare il decreto>... E si fa...quello è stato chiaro BASSOLINO. Ha chiamato davanti a me. Quindi il problema non esiste. Ha detto... perché quello giustamente non sa il problema... Ha detto <pure se non sta a posto al 100% con il commissariamento, io mi assumo la responsabilità di fare il decreto>.), nonché con i dubbi (fondati) della praticabilità della operazione nei modi indicati, sollevati nelle conversazioni con l'esperto



GIUDICE DELLE INDAGINI PRELIMINARI,
De Francesco CHIAROMONTE

avvocato amministrativista (oltre che assessore Regionale in quota Udeur ed attuale indagato) Andrea Abbamonte.

La lunga digressione surriportata non è casuale in questa sede.

Si è già accennato, infatti, come proprio la assoluta irritualità della "utilità" richiesta ed ottenuta, valga a colorare di significato l'avverbio "indebitamente" contenuto nella disposizione dell'art.317 c.p. e ad attribuire l'esatta rilevanza penale alle condotte suddescritte.

Quanto poi all'effettiva portata minatoria (o quantomeno induttiva) delle condotte praticate, non può essere evitato di constatare come risulti assolutamente oggettiva e notoria la fragilità della attuale situazione politico-amministrativa della Amministrazione Regionale ed - ancora di più- dell'attuale Governatore Bassolino.

Basta solo citare la drammatica situazione della Gestione dei Rifiuti Regionale e le conseguenti, quanto notorie, vicende giudiziarie che vedono coinvolto il Governatore (significativamente evocate in alcune conversazioni e paventate come strumentalmente utilizzabili a fini mediatici), per concludere come la pressione su di questi esercitata possa essere ricompresa nell'ambito della esatta qualificazione prospettata dalla accusa.

Non rimane che concludere per la piena sussistenza di gravi indizi di reato in relazione al delitto contestato sub 19.

~~La concussione contestata al capo 20. Sussistenza di gravi indizi.~~

~~Sulla medesima falsa riga della contestazione precedente si muove l'imputazione del capo 20 della rubrica.~~

~~Anche in questo caso, infatti, si ipotizza la sussistenza di una concussione (questa volta tentata) commessa in danno dell'attuale Direttore Generale dell'azienda ospedaliera Sant'Anna e S. Sebastiano di Caserta (dott. Luigi~~

